



CONFERIMENTO DELLA CONCESSIONE MINERARIA DI BENTONITE, CAOLINO, TERRE REFRATTARIE, TERRE DA SBIANCA, ARGILLE PER PORCELLANA E TERRAGLIA FORTE N. 307 DENOMINATA “COSTA BENEDETTA” IN COMUNE DI SAREGO (VI) E AUTORIZZAZIONE A ESEGUIRE I LAVORI DI COLTIVAZIONE

DISCIPLINARE

Riferimenti normativi:

R.D. 29/07/1927 n.1443
D.P.R. 14/04/1994 n. 382
L.r. 07/02/2005 n.7
D.lgs. 03/04/2006 n. 152
L.r. 27/05/2024 n. 12
D.lgs. 26/03/2010, n. 59

ART. 1 - Oggetto

1. In coerenza con i principi comunitari di parità di trattamento, eguaglianza, non discriminazione, adeguata pubblicità e trasparenza, è avviata la procedura per l'assegnazione della Concessione mineraria di bentonite, caolino, terre refrattarie, terre da sbianca, argille per porcellana e terraglia forte n. 307 denominata “COSTA BENEDETTA” in Comune di Sarego (VI), come individuata nell'appendice 1 al presente disciplinare.
2. L'assegnazione della concessione dà diritto alla coltivazione della miniera e all'utilizzo della risorsa mineraria e non comporta alcun diritto sulle proprietà ricadenti nell'area di concessione né su eventuali opere diverse dalle pertinenze minerarie come riportate nell'appendice 1 al presente disciplinare
3. La Concessione in assegnazione è unica e indivisibile, pertanto, non sono ammesse offerte parziali né alternative e comprende esclusivamente:
 - a. l'estrazione e commercializzazione della risorsa mineraria costituita da bentonite, caolino, terre refrattarie, terre da sbianca, argille per porcellana e terraglia forte, con l'obbligo della ricomposizione ambientale dei cantieri estrattivi;
 - b. il prelievo dell'eventuale materiale associato, ai sensi dell'art. 23 del R.D. n. 1443/1927, in esubero rispetto al prioritario utilizzo per la ricomposizione ambientale previsto dal progetto di coltivazione da presentare ai sensi dell'art. 7 del presente disciplinare;
 - c. l'utilizzo delle attuali pertinenze inscindibili come descritte nell'appendice 1 e costituite da ingresso al cantiere minerario *Monte del Prete* e relativa viabilità interna;
 - d. l'utilizzo delle altre pertinenze costituite da pesa a ponte da 18 m, box ufficio e magazzino, impianto elettrico e di allarme, impianto di abbattimento polveri con nebulizzatori, per un valore stimato di € 88.000,00 nel caso il nuovo concessionario intenda ritenere in applicazione delle procedure di cui all'art. 36 del R.D. n. 1443/1927;
 - e. la facoltà di chiedere l'autorizzazione alla realizzazione di nuovi cantieri minerari e relative pertinenze;
 - f. ogni altro diritto previsto dalla vigente normativa in materia mineraria relativamente alle concessioni per lo sfruttamento del giacimento.
4. Non sono oggetto della Concessione gli immobili insistenti sulla superficie topografica delimitata dal perimetro della Concessione, non funzionali alla coltivazione della miniera, che rimangono nel possesso e nella disponibilità dei legittimi proprietari.

Allegato **A** al Decreto n.

del

pag. 2/36

5. La Concessione verrà rilasciata all'aggiudicatario senza alcuna garanzia in merito all'efficienza e funzionalità delle esistenti pertinenze minerarie e all'effettiva coltivabilità del giacimento.
6. L'assegnazione avverrà sulla base della valutazione del programma e dei progetti di coltivazione presentati ai sensi dell'art. 7 del presente disciplinare per la coltivazione del giacimento, solo nel caso di possesso dell'idoneità tecnica ed economica del soggetto richiedente, desunta dalle garanzie offerte per competenza ed esperienza su coltivazione di cantieri simili e sulla corretta esecuzione del programma dei lavori, e nel caso in cui sia verificata la compatibilità ambientale del progetto di coltivazione con le disposizioni in materia di V.IA.
7. Il progetto di coltivazione rientra nella tipologia di opere previste in Allegato III lettera u) alla Parte II del D.lgs. n. 152/2006 per le quali è previsto l'espletamento della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) ai sensi del medesimo D.lgs. n. 152/2006 e della L.r. n. 12/2024.
8. I progetti ritenuti ammissibili all'esito della procedura di evidenza pubblica di cui al comma 3 dell'art. 12 del presente bando, saranno pertanto sottoposti a Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) secondo il procedimento previsto dall'art. 27-bis del D.lgs. n. 152/2006, da esplicitarsi con le modalità indicate dalla L.r. n. 12/2024 e relativo regolamento regionale n. 2/2025, mediante l'attivazione di un procedimento per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.).
9. Il conferimento della concessione e l'autorizzazione del progetto generale di coltivazione, comprensivo del provvedimento di compatibilità ambientale, verranno rilasciati nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) da parte della Struttura regionale competente.
10. La procedura di selezione è individuata dal presente disciplinare in coerenza con l'art. 16 del D.lgs. n. 59/2010 e i criteri di valutazione recepiscono i principi del R.D. n. 1443/1927.

ART. 2 - Durata della concessione

1. La concessione sarà accordata al nuovo titolare per una durata non superiore a 15 anni a partire dalla data di conferimento e sulla base di tale durata andrà dimensionato il programma generale della miniera e il progetto di coltivazione dei cantieri minerari.
2. La concessione mineraria verrà conferita nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) di cui all'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006 il cui procedimento dovrà essere attivato da parte del proponente secondo le modalità previste all'art. 8 del presente bando.

ART. 3 - Canone annuo di concessione, contributo sui minerali estratti.

1. Il concessionario è tenuto a versare il diritto proporzionale annuo anticipato di concessione mineraria, di cui all'art. 10 della Legge 24/12/1993 n. 537, determinato dal prodotto tra la superficie della concessione mineraria in ettari ed il canone unitario, adeguato alla variazione ISTAT degli indici dei prezzi al consumo media annua, che per il 2026 ammonta a 48,41 €/ettaro, con un minimo di 756,35 €, nonché l'imposta regionale, nella misura del 100% del diritto proporzionale di concessione mineraria, ai sensi della Legge 16/05/1970 n. 281 e della Legge regionale 17/01/1972 n. 1.
2. Ai sensi del comma 3 dell'art. 1 della L.r. 25/02/2005 n. 7 il concessionario dovrà versare in una unica soluzione entro il 31 dicembre di ogni anno al Comune di Sarego, a titolo di contributo sulle spese necessarie per gli interventi pubblici ulteriori rispetto al mero ripristino dell'area, una somma commisurata al tipo e alle quantità di minerale estratto nell'anno, in conformità agli importi che saranno stabiliti dalla Giunta regionale, attualmente individuati con D.G.R. n. 2158 del 01/07/2006 in 0,36 €/mc.
3. Oltre al precedente contributo, ai sensi del comma 4 dell'art. 1 della L.r. 25/02/2005 n. 7 il concessionario è tenuto a versare al Comune di Sarego anche un contributo in ragione del minerale di seconda categoria di cui all'art. 2 del R.D. 1443/1927 costituente materiale associato estratto con i

Allegato **A** al Decreto n. del pag. 3/36

lavori di coltivazione mineraria e non utilizzato per la ricomposizione, attualmente stabilito dalla D.G.R. n. 2158 del 01/07/2006 in 0,36 €/mc;

4. Nei termini e modi che verranno indicati nel provvedimento di conferimento, il concessionario per conseguire l'efficacia dello stesso sarà tenuto a costituire un deposito cauzionale a favore della Regione del Veneto, dell'importo adeguato a garantire il rispetto degli obblighi derivanti dalla concessione (versamento dei canoni, ripristino dei luoghi, messa in sicurezza e corretta gestione della concessione) nonché del progetto di sistemazione ambientale dei cantieri autorizzato.

ART. 4 - Soggetti titolati a presentare domanda

1. Possono formulare domanda di assegnazione della Concessione le società legalmente costituite o le ditte individuali che dimostrino, attraverso i documenti da presentare in sede di offerta, di essere in possesso dei requisiti di capacità tecnica ed economica di cui all'art. 15 del R.D. n. 1443/1927 e del comma 2 dell'art. 10 del D.P.R. n. 382/1997 per lo svolgimento dell'attività mineraria, che non si trovino nell'incapacità di concludere contratti con la Pubblica Amministrazione, ai sensi degli articoli 32 ter e 32 quater del Codice Penale, ovvero che non si trovino in ulteriori condizioni di incapacità previste da altre disposizioni di legge vigenti.

ART. 5 – Requisiti di idoneità tecnica ed economica

1. I requisiti di idoneità tecnica sono costituiti dalla disponibilità di mezzi e risorse strumentali per la corretta gestione della Concessione in rapporto al programma generale di coltivazione della miniera e utilizzo industriale del minerale.
2. La capacità finanziaria ed economica deve essere adeguata agli investimenti previsti nel programma generale di coltivazione della miniera e ai progetti di coltivazione dei cantieri minerari, comprese le opere di tutela e di recupero ambientale, di cui all'art. 7.
3. In caso di raggruppamento di imprese i requisiti dovranno essere posseduti dal raggruppamento nel suo complesso.

ART. 6 - Modalità di presentazione della domanda

1. Entro il termine perentorio di 120 (centoventi) giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. del Veneto del provvedimento di indizione della procedura a evidenza pubblica per il conferimento della Concessione mineraria di cui al presente disciplinare, i soggetti di cui all'art. 4 possono presentare specifica domanda di assegnazione della concessione e di autorizzazione ad eseguire i lavori di coltivazione, attraverso apposita istanza da trasmettere, esclusivamente a mezzo di posta elettronica certificata a:
Regione del Veneto - Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici
PEC: difesasuolo@pec.regione.veneto.it
2. Le domande inviate oltre il suddetto termine non saranno considerate.
3. Lo schema della domanda è allegato al provvedimento di indizione della procedura a evidenza pubblica per il conferimento della Concessione.
4. Tutte le richieste di informazioni dovranno essere inviate all'indirizzo Regione Veneto - Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici a mezzo e-mail: difesasuolo@regione.veneto.it
5. Non sono ammesse offerte per persona da nominare, condizionate, indeterminate o che facciano riferimento ad altre offerte.
6. Si farà luogo all'esclusione dalla procedura di tutti quei concorrenti che non abbiano fatto pervenire la propria domanda nel termine e con le modalità sopra indicate, ovvero per i quali manchi o risulti incompleta o irregolare la documentazione prodotta di cui al successivo articolo.

Allegato **A** al Decreto n. del pag. 4/36

ART. 7 - Documenti da produrre

1. La domanda di assegnazione deve essere riferita alla concessione mineraria di bentonite, caolino, terre refrattarie, terre da sbianca, argille per porcellana e terraglia forte n. 307 denominata "COSTA BENEDETTA" in Comune di Sarego (VI) e deve essere corredata dall'autocertificazione dell'assolvimento dell'imposta di bollo da € 16,00 e dalla seguente documentazione:

A. Documentazione amministrativa:

- a. dichiarazione sostitutiva (resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n.445/2000) di non trovarsi nell'incapacità di concludere contratti con la Pubblica Amministrazione, ai sensi degli articoli 32 ter e 32 quater del Codice penale, ovvero di non trovarsi in ulteriori condizioni di incapacità previste da altre disposizioni di legge vigenti;
- b. copia dei bilanci degli ultimi due anni o, qualora società di nuova costituzione/ditta individuale, referenze bancarie rilasciate mediante attestazione in data successiva a quella di pubblicazione del presente avviso, di almeno due istituti bancari o intermediari autorizzati ai sensi del D.lgs. n. 385/1993, dai quali risulti che l'impresa è in possesso della capacità economica e finanziaria adeguata alla gestione della concessione, alla realizzazione del programma generale di coltivazione e per far fronte agli oneri connessi con l'attività di coltivazione;
- c. i raggruppamenti/consorzi ordinari di concorrenti/GEIE e le aggregazioni di imprese aderenti al contratto di rete, devono produrre l'atto di costituzione del raggruppamento di concorrenti;
- d. attestazione documentata dell'idoneità tecnica della ditta richiedente adeguata alla gestione della concessione e all'utilizzo della risorsa mineraria, sottoscritta dal legale rappresentante ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, concernente tra l'altro la descrizione dettagliata dei mezzi e delle risorse strumentali necessarie per la corretta gestione della concessione e la documentazione relativa alla gestione di coltivazione di cantieri simili a quelli in progetto;
- e. autocertificazione ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 di iscrizione nell'elenco dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa (c.d. white list) negli elenchi della Prefettura della provincia in cui l'impresa ha sede oppure le generalità dei soggetti di impresa che, anche se non sono indicati in visura camerale, esercitano poteri che per la rilevanza sostanziale e lo spessore economico sono tali da impegnare sul piano decisionale e gestorio la società (a titolo esemplificativo, direttore tecnico, delegato, responsabile, procuratori generali e speciali, ecc.) compresi i familiari conviventi (maggiorenni) completi di codice fiscale e residenza anagrafica;

B. Offerta tecnica:

- a. Programma generale di coltivazione della miniera con adeguata relazione geologica e geomineraria;
- b. Progetti di coltivazione per ogni singolo cantiere minerario previsto dal programma generale coltivazione per una durata non superiore a quella indicata all'art. 2, costituito da:
 - i. inquadramento geologico, geomorfologico, idrogeologico e verifiche di stabilità dei fronti di scavo e dei versanti di ricomposizione;
 - ii. programma dei lavori di estrazione e di sistemazione e di sviluppo delle pertinenze da utilizzare o da realizzare, con relativo cronoprogramma;
 - iii. analisi della viabilità del trasporto del minerale estratto, utile e associato;
 - iv. descrizione sull'utilizzo del minerale e piano economico finanziario;
 - v. piano topografico quotato dello stato attuale, dello stato di massimo scavo e di ricomposizione finale;
 - vi. piano di Gestione dei Rifiuti di Estrazione di cui al D.lgs. 117/2008 e progetti delle eventuali strutture di deposito di rifiuti di estrazione se previste;
 - vii. progetto delle opere di sistemazione ambientale che includa:

Allegato **A** al Decreto n.

del

pag. 5/36

- relazione tecnica dello stato di fatto e delle opere da realizzare durante e al termine dei lavori estrattivi, riguardante gli aspetti ambientali, idraulici, forestali e di tutela degli habitat e degli habitat di specie relativi al sito della Rete Natura 2000 interessato;
 - elaborati grafici esplicativi delle opere di ricomposizione;
 - computo metrico estimativo degli oneri ricompositivi di progetto;
 - viii. relazione paesaggistica di cui al D.P.C.M. 12/12/2005;
 - c. Studio di Impatto Ambientale (SIA) di cui all'art. 22 del D.lgs. n. 152/2006 relativo al progetto di coltivazione della miniera e dei cantieri secondo il programma generale di coltivazione;
 - d. Valutazione di Incidenza (VincA) ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/97 secondo una delle seguenti opzioni:
 - Valutazione preliminare (Livello I – screening specifico)
 - Valutazione appropriata (Livello II)
 - Valutazione in deroga (Livello III)
 - e. Sintesi non tecnica, ai sensi del comma 4 dell'art. 22 del D.lgs. n. 152/2006;
 - f. eventuale documentazione attestante la disponibilità delle aree comprese nei cantieri minerari in progetto ed eventuale documentazione che dimostri precedenti esperienze in cantieri simili a quelli in progetto.
2. Tutta la documentazione sopra elencata deve essere firmata digitalmente dal legale rappresentante della ditta richiedente o da procuratore oltre che dai tecnici professionisti abilitati alla redazione del programma/progetto.
3. Il concorrente, in caso di aggiudicazione, sarà tenuto ad ottemperare a quanto indicato nell'Offerta tecnica che costituisce il programma/progetto di coltivazione che sarà approvato contestualmente al conferimento e al rilascio dell'autorizzazione. Il programma/progetto di coltivazione approvato costituisce impegno di realizzazione a pena di decadenza dalla Concessione.

ART. 8 - Procedimento di conferimento, approvazione programma e autorizzazione progetto di coltivazione

1. Scaduto il termine di cui all'art. 6 comma 1, la Direzione regionale Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici, verifica l'ammissibilità delle domande ai sensi dell'art. 9 e provvede a pubblicare un avviso con l'elenco di tutte le domande ammesse, per un periodo di 15 (quindici) giorni nel sito istituzionale della Direzione medesima, nella sezione relativa alle miniere di minerali solidi su terraferma (<https://www.regione.veneto.it/web/ambiente-e-territorio/miniere>) e all'Albo Pretorio del Comune interessato.
2. Chiunque potrà presentare alla Direzione regionale Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici osservazioni o opposizioni entro 10 giorni dal termine delle pubblicazioni di cui al punto 1.
3. Trascorso il termine di cui al punto 2, i soggetti titolari delle domande ammesse saranno invitati dalla Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici a presentare alla Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso, entro il termine perentorio di 15 giorni a pena di esclusione dalla procedura di selezione, istanza di Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. 152/2006, utilizzando la specifica modulistica presente nel sito web regionale (<https://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/modulistica-lr-12-2024>), per il conferimento della concessione mineraria, per l'approvazione del programma di coltivazione e per le autorizzazioni necessarie alla realizzazione del progetto di coltivazione.
4. All'istanza di PAUR, debitamente compilata, il proponente:
 - non dovrà allegare la documentazione di cui all'art. 7 lettera B (offerta tecnica) già depositata all'atto della presentazione della domanda di cui all'art. 6. La stessa verrà inoltrata alla competente

Allegato **A** al Decreto n.

del

pag. 6/36

Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso da parte della Direzione Difesa del Suolo e della Costa SOS e Servizi Tecnici, successivamente al deposito dell'istanza di PAUR nei modi e nei termini di cui ai commi 3 e 4 del presente articolo.

- dovrà essere invece allegata la seguente documentazione:
 - a. Elenco delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati necessari ai fini della realizzazione e dell'esercizio dell'opera o dell'intervento richiesti con l'istanza (*Allegato A*), rilasciate da Regione, Provincia di Vicenza, Comune di Sarego, Soprintendenza competente, Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura ed eventuali altri Enti ed Amministrazioni coinvolte nel progetto.
 - b. Avviso al pubblico ai sensi dell'art. 24 comma 2 del D.lgs. n. 152/2006 (*Allegato AVVISO WEB*);
 - c. Elenco elaborati allegati all'istanza (*Allegato 0*);
 - d. Dichiarazione relativa alla conformità urbanistica dell'intervento (*Allegato 4*);
 - e. Documentazione amministrativa quale individuata nel modulo di istanza presente nel sito web regionale (<https://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/modulistica-lr-12-2024>), ovvero:
 - Dichiarazione attestante il valore delle opere da realizzare, desunto dal preventivo di spesa allegato all'istanza, come prevista dal Regolamento regionale n. 2/2025, con indicato l'ammontare del contributo dovuto per il pagamento degli oneri di istruttoria (*Allegato 1*) corredato dal preventivo di spesa di cui al punto f.;
 - Ricevuta di pagamento degli oneri istruttori;
 - Dichiarazione delle qualifiche professionali degli estensori responsabili dello Studio Impatto Ambientale e sulla veridicità ed esattezza di quanto esposto ed eventuale nomina capogruppo (*Allegato 2*);
 - Dichiarazione delle qualifiche professionali ed eventuale nomina capogruppo (*Allegato 3*);
 - Dichiarazione di incarico per la sottoscrizione digitale e presentazione dell'istanza, nonché riferimento per i contatti (*Allegato DELEGA*).
 - f. Preventivo di spesa delle opere da realizzarsi ai fini del calcolo dell'ammontare degli oneri di istruttoria, come previsto dal Regolamento regionale n. 2/2025.
- 5. Il procedimento per l'adozione del PAUR di cui all'art. 27 bis del D.lgs. 152/2006 include e sostituisce gli adempimenti di cui al titolo III capo I del D.P.R. n. 382/1994 relativi al conferimento delle concessioni minerarie e coinvolge tutti gli Enti e le Amministrazioni per i quali è necessario acquisire autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati necessari per la realizzazione dell'intervento.
- 6. Qualora necessario nel contesto della procedura per il P.A.U.R., la documentazione originariamente presentata potrà essere oggetto di integrazioni funzionali esclusivamente all'espressione del parere di compatibilità ambientale o della valutazione di incidenza, senza modifiche al progetto di estrazione.
- 7. L'espressione di un giudizio negativo di compatibilità ambientale comporta l'automatica esclusione dell'istanza di assegnazione della concessione, che verrà formalizzata nell'ambito della Conferenza dei Servizi attivata ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006.
- 8. In assenza di domande in concorrenza ammesse, entro 30 giorni dall'adozione del provvedimento di V.I.A. previsto alla fase 9 lettera F dell'allegato tecnico del regolamento regionale 09/01/2025 n. 2 alla legge regionale 27/05/2024 n. 12, espletate le procedure di verifica antimafia di cui al D.lgs. n. 159/2011 e valutate le eventuali osservazioni e opposizioni acquisite, si procede al conferimento della concessione e all'approvazione del programma e autorizzazione dei progetti di coltivazione nell'ambito della Conferenza dei Servizi attivata ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006.
- 9. In presenza di domande in concorrenza ammesse, la procedura di selezione viene sospesa fino all'adozione del provvedimento di V.I.A., previsto alla fase 9 lettera F dell'allegato tecnico al regolamento regionale 09/01/2025 n. 2 alla legge regionale 27/05/2024 n. 12, per tutte le domande.

Allegato **A** al Decreto n.

del

pag. 7/36

Entro 30 giorni dalla comunicazione di tutti i provvedimenti di V.I.A., espletate le procedure di verifica antimafia di cui al D.lgs. n. 159/2011, la Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici sottopone le domande alla Commissione giudicatrice di cui all'art. 10 che, in applicazione dei criteri indicati all'art. 11, provvede alla formazione di una graduatoria delle domande, per la priorità di conferimento della concessione, che sarà pubblicata nel sito web della Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici (<https://www.regione.veneto.it/web/ambiente-e-territorio/miniere>)

10. La Commissione giudicatrice, sulla base della graduatoria di cui all'art. 10, formula un parere con la proposta di aggiudicazione vincolante che viene comunicata a tutti i soggetti ammessi alla procedura di concorrenza.
11. La struttura regionale Competente, nell'ambito della Conferenza dei Servizi attivata ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs 152/2006, provvede all'adozione del PAUR per il conferimento della concessione e all'approvazione/autorizzazione del programma/progetto di coltivazione al soggetto risultato aggiudicatario della concessione secondo la graduatoria di cui all'art. 11.
12. Ove, nei termini indicati dal PAUR, l'aggiudicatario non ottemperi alle condizioni per l'efficacia del provvedimento di conferimento della concessione, la Direzione regionale competente, senza bisogno di ulteriori formalità o di preavvisi di sorta, potrà ritenere decaduto il concorrente dalla aggiudicazione, disporre il ritiro amministrativo dell'atto di conferimento eventualmente adottato e disporre l'aggiudicazione della concessione al concorrente che segue in graduatoria.
13. L'efficacia dell'atto di conferimento della concessione è comunque subordinata alla presentazione del deposito cauzionale come previsto al punto 4 dell'art.3.
14. Con l'efficacia dell'atto di conferimento della concessione verranno assunte le determinazioni riguardo le istanze dei soggetti non aggiudicatari, sempre nell'ambito della Conferenza dei servizi di cui all'art. 27-bis D.lgs. 152/2006.

ART. 9 – Criteri per la valutazione dell'ammissibilità delle domande

1. La mancanza della documentazione di cui all'art. 7 punto 1 o di parte di essa, ad eccezione di quanto indicato al punto c. della lettera A nel caso non riferito al raggruppamento d'impresa e di quanto indicato al punto f. lettera B relativamente alla disponibilità dei terreni o alle precedenti esperienze, comporta l'esclusione dalla procedura di assegnazione.
2. L'idoneità tecnico-economica a condurre l'impresa è un presupposto stabilito dal D.P.R. n. 382/1994 per il conferimento della concessione e tale requisito deve essere dimostrato dalla documentazione inviata in rapporto al progetto di coltivazione individuato dall'offerta tecnica sulla base di:
 - a. capitale interamente versato, fatturato degli ultimi due anni o attestazioni bancarie in caso di impresa di nuova costituzione, disponibilità economica commisurata agli oneri connessi con l'esercizio della concessione;
 - b. mezzi e risorse strumentali disponibili direttamente o mediante contratto per una corretta gestione dei lavori minerari secondo le previsioni del programma generale di coltivazione e dei progetti di coltivazione;
 - c. documentazione relativa all'esperienza di gestione di cantieri simili a quelli in progetto;
 - d. previsioni di utilizzo del minerale da dimostrare mediante analisi di mercato, contratti o accordi per la fornitura.
3. Il giudizio sull'idoneità tecnica ed economica viene rilasciato dalla Direzione regionale Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici. L'assenza di un positivo giudizio di idoneità tecnica ed economica comporta ai sensi dell'art. 5 l'esclusione dalla procedura di conferimento senza procedere con la valutazione dei punteggi dell'offerta tecnica.

Allegato **A** al Decreto n.

del

pag. 8/36

4. La Direzione regionale Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici si riserva la facoltà di chiedere ai concorrenti di fornire chiarimenti circa i documenti e le certificazioni presentate che dovranno essere forniti entro il termine perentorio di cinque giorni.

ART. 10 - Commissione giudicatrice e metodologia di valutazione dell'offerta

1. Per la valutazione dell'offerta e la redazione della graduatoria delle domande di assegnazione sarà costituita, mediante provvedimento del Direttore della Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici, apposita Commissione giudicatrice formata da:
 - Esperto indicato dal Direttore della Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici con il ruolo di presidente;
 - Esperto indicato dal Direttore della Direzione Sviluppo Economico, Ricerca e Innovazione;
 - Esperto indicato dal Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale;
2. La Commissione giudicatrice procede alla valutazione delle offerte tecniche e all'assegnazione dei relativi punteggi in caso di domande in concorrenza, con la seguente formula:

$$C(a) = \sum_{i=1}^n (W_i * V(a)_i)$$

dove

 $C(a)$ = punteggio di valutazione dell'offerta (a) n = numero totale degli indicatori W_i = punteggio massimo attribuito all'indicatore (i) $V(a)_i$ = coefficiente della prestazione dell'offerta (a) rispetto al requisito (i) variabile tra 0 e 1;

I coefficienti $V(a)_i$ sono determinati attraverso la media dei coefficienti variabili tra 0 e 1 attribuiti discrezionalmente dai singoli commissari.

ART. 11 - Criteri per la valutazione delle domande in concorrenza

1. Nel caso di domande in concorrenza verrà accordata dalla Commissione giudicatrice di cui all'art. 10 la preferenza per il conferimento della concessione sulla base del maggior punteggio di valutazione di ogni singola offerta $C(a)$ assegnando i punteggi secondo gli indicatori di seguito riportati.
2. La Commissione giudicatrice, per valutare il punteggio di ciascuna offerta tecnica $C(a)$ a corredo della domanda di aggiudicazione, dovrà assegnare per ciascuno dei requisiti (i) del punto 3 un coefficiente di prestazione dell'offerta $V(a)$, compreso fra 0 e 1, calcolato come media dei coefficienti di prestazione indicati da ciascun commissario, ottenendo, sulla base del punteggio massimo attribuito al requisito $W(i)$, il punteggio di valutazione dell'offerta $C(a)$.
3. Elenco dei 12 (n) indicatori (i) per l'attribuzione del punteggio di ciascuna offerta (a):

INDICATORI	(i)	$W(i)$
grado di approfondimento degli studi geologico, geomorfologico, geomeccanico e idrogeologico a corredo del progetto di estrazione	1	10
grado di dettaglio delle opere minerarie da realizzare	2	10
razionalità ed efficacia del programma di sviluppo della miniera e dei singoli cantieri per un maggior recupero di minerale in rapporto alla temporalità di durata della concessione senza precludere future coltivazioni	3	20
completa valutazione delle condizioni di sicurezza e di gestione dei rischi compresa la stabilità dei fronti durante l'estrazione e dei versanti dopo la sistemazione ambientale	4	10

Allegato **A** al Decreto n.

del

pag. 9/36

modalità di ricomposizione progressiva dei cantieri preferibilmente articolando i lavori per lotti di estrazione e contestuali fasi di sistemazione al fine di minimizzare in ogni momento gli ambiti di cantiere rispetto alle aree non in lavorazione o ricomposte	5	10
utilizzo di tecniche di abbattimento e trasporto innovative e meno impattanti per l'ambiente e preferibilmente impiego di mezzi e impianti con ridotte emissioni in atmosfera e maggiore sostenibilità energetica	6	15
minore produzione di rifiuti di estrazione	7	5
aspetti progettuali	TOT	80
maggiore rilevanza di investimenti, con preferenza agli aspetti occupazionali, e rapidità di riavvio dell'attività mineraria con preferenza ai progetti che prevedono maggiori investimenti infrastrutturali e mezzi a più elevata tecnologia	8	10
Maggiore sostenibilità economica del progetto desunta da un maggior rapporto fra minerale estratto e area interessata dagli interventi e dal rapporto fra il valore del minerale commercializzato e le spese di coltivazione	9	10
piano industriale e di valorizzazione	TOT	20
TOTALE MASSIMO PUNTEGGIO		100

4. In caso di parità del punteggio sarà data prevalenza in graduatoria al concorrente che detiene la disponibilità della maggior parte dei terreni interessati dai previsti cantieri, dimostrabile mediante titolo di proprietà ovvero contratto di disponibilità dei terreni per la temporalità prevista all'art.2 del presente disciplinare.
5. In caso di persistenza di parità di punteggio la graduatoria terrà conto dell'ordine temporale di presentazione delle domande, favorendo la precedenza alle domande in ordine temporale di acquisizione al protocollo regionale ai sensi dell'art. 6 del presente disciplinare.

ART. 12 – Oneri a carico dell'aggiudicatario/concessionario

1. Sono a carico dell'aggiudicatario tutte le spese inerenti e conseguenti al conferimento della concessione e all'autorizzazione dei cantieri.
2. Il concessionario è obbligato a trascrivere, ai sensi del R.D. n. 1443/1927, l'atto di conferimento della concessione alla Conservatoria/Ufficio Pubblicità Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate del Ministero dell'Economia e delle Finanze competente per territorio e far pervenire alla Direzione regionale Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici, entro 3 (tre) mesi dalla data di consegna del succitato provvedimento, copia della nota dell'avvenuta trascrizione.
3. Il concessionario ha l'obbligo di rispettare quanto stabilito dalle direttive e dalle vigenti norme in materia mineraria (R.D. n. 1443/1927, L.r. n. 7/2005, D.P.R. n. 128/1959, D.lgs. n. 624/1996 e D.lgs. n.117/2008, DGR n. 651/2007) nonché la normativa generale in materia di salute e sicurezza del lavoro di cui al D.lgs. n. 81/2008.
4. L'esercizio della concessione non può essere sospeso per periodi superiori ad un anno, senza l'autorizzazione della Direzione regionale Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici.
5. Il concessionario è tenuto a:
 - a. realizzare il programma e i progetti previsti nella documentazione presentata unitamente all'istanza come approvato e autorizzati;
 - b. attenersi alle prescrizioni che venissero impartite dalla Struttura regionale competente per il controllo e la regolare coltivazione del giacimento.

Allegato **A** al Decreto n. del pag. 10/36

6. L'accertamento di difformità nell'esercizio della concessione e nella esecuzione dei lavori di coltivazione può comportare la decadenza dalla concessione nei casi in cui ciò sia previsto dal provvedimento di conferimento.

ART. 13 - Disposizioni finali

1. La Direzione regionale Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici si riserva, in qualsiasi momento e a suo insindacabile giudizio, di annullare, revocare, sospendere la presente procedura di conferimento senza che i concorrenti possano vantare in alcun modo o accampare pretesa alcuna.
2. Nessun compenso o rimborso spetta ai concorrenti per la compilazione delle offerte presentate o in caso di annullamento o revoca della procedura di conferimento.

ART. 14 – Trattamento dei dati personali

1. Ai sensi del Regolamento UE n. 679/2016 “Regolamento Generale sulla Protezione dei dati” (GDPR), si informa che Titolare del trattamento dei dati è la Giunta regionale e Delegato al trattamento dei dati è il dirigente della Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici. Il trattamento è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento nonché all'esecuzione di un contratto di cui l'interessato è parte o all'esecuzione di misure precontrattuali adottate su richiesta dello stesso. I dati personali forniti verranno utilizzati con o senza l'ausilio di mezzi elettronici e limitatamente al tempo necessario agli adempimenti relativi alla gara, unicamente ai fini dell'espletamento delle operazioni di gara e di tutte quelle conseguenti. Il conferimento dei dati è obbligatorio e necessario per la partecipazione alla procedura e il mancato conferimento comporta l'esclusione dalla stessa. La presentazione della domanda equivale al conferimento dei dati e al consenso a trattarli per i fini espressamente previsti come sopra detto. Agli interessati è riconosciuto il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erranei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi, rivolgendole richiesta ai responsabili del trattamento. L'informativa generale sulla Privacy della Regione del Veneto è consultabile al seguente indirizzo: <https://www.regione.veneto.it/privacy>.

ART. 15 - Allegati

1. Al presente disciplinare è allegato lo stato ricognitivo della miniera (**Appendice 1**) e la documentazione fornita dal concessionario uscente sullo stato della consistenza della miniera (**Appendice 2**).

ART. 16 – Controversie

1. Avverso il presente Disciplinare è proponibile ricorso innanzi al TAR del Veneto entro 60 giorni dalla data di pubblicazione dello stesso. Tutte le controversie saranno deferite alla competenza del Foro di Venezia.

Contatti per informazioni e/o chiarimenti:

Regione del Veneto Area Tutela e Sicurezza del Territorio

Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici

U.O. Servizio Geologico e Attività Estrattive

- tel. Segreteria: 041/279 2130-2027
- e-mail: difesasuolo@regione.veneto.it
- PEC: difesasuolo@pec.regione.veneto.it

Allegato **A** al Decreto n.

del

pag. 11/36

APPENDICE 1

al disciplinare per il conferimento della concessione mineraria di bentonite, caolino, terre refrattarie, terre da sbianca, argille per porcellana e terraglia forte n. 307 denominata “COSTA BENEDETTA” in Comune di Sarego (VI) e per il rilascio dell’autorizzazione ad eseguire i lavori di coltivazione.

1. Individuazione della concessione:

La concessione mineraria “COSTA BENEDETTA”, collocata nella porzione orientale dei Monti Berici, in Comune di Sarego (VI), interessa un’area di ha 185,47 ed è stata rilasciata per estrazione di bentonite, caolino, terre refrattarie, terre da sbianca, argille per porcellana e terraglia forte. Nel corso dei lavori è stato attivato un solo cantiere estrattivo denominato “*Monte del Prete*” lungo la strada provinciale n. 309 (via Meledo Alto) che porta a Grancona.

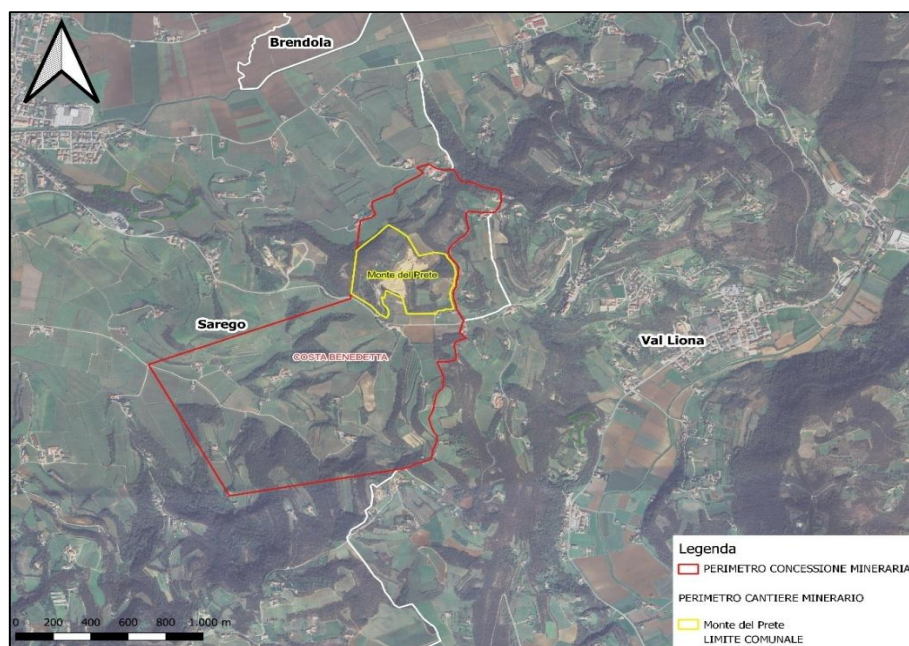
Originariamente il Distretto minerario di Padova, con decreto n. 3 del 12/02/1990, ha rilasciato per 15 anni alla ditta Berica Immobiliare S.r.l. la concessione mineraria in oggetto su un’estensione di ha 1.134,98 e, a seguito della verifica di incoltivabilità di alcune zone, detta area è stata progressivamente ridotta con decreto distrettuale n. 17 del 30/07/1999 ad una superficie di ha 574, con D.G.R. n. 4048 del 30/12/2008 ad una superficie di ha 391 e con D.G.R. n. 7 del 09/01/2015 alla superficie di ha 185,47.

Con DD.G.R. n. 4048 del 30/12/2008 e n. 3752 del 09/12/2009 è stato autorizzato in procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, il cantiere minerario in ampliamento rispetto all’originario programma lavori, su una superficie complessiva di circa 222.000 mq. Con i citati provvedimenti è stata inoltre nuovamente conferita la concessione mineraria alla ditta Berica Immobiliare S.r.l. fino al 22/01/2023.

Con D.D.R. n. 51 del 16/02/2023 detto termine è stato differito fino al 29/12/2023.

Nell’ambito dei lavori di coltivazione del cantiere minerario sono state autorizzate varianti non sostanziali alla ricomposizione con DD.D.R. n. 69 del 18/04/2014, n. 110 del 25/06/2015 e n. 99 del 27/06/2016 e con D.D.R. n. 151 del 14/04/2017 è stato preso atto dell’avvenuto esaurimento e della ricomposizione ambientale del primo lotto.

Si riporta nel successivo stralcio di ortofoto il perimetro della concessione attuale e la delimitazione del cantiere minerario.



Allegato **A** al Decreto n.

del

pag. 12/36

2. Risorsa mineraria:

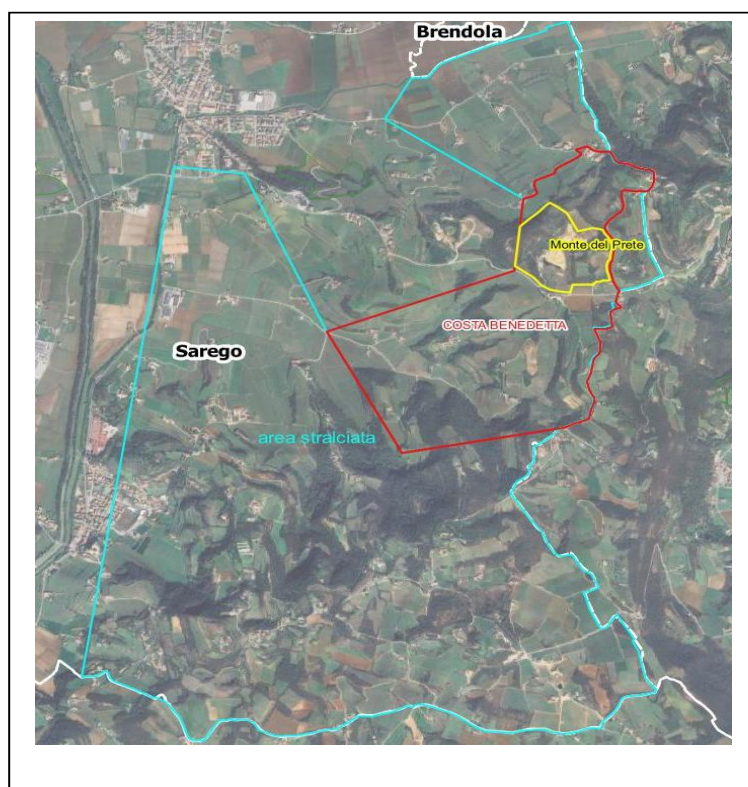
La concessione mineraria è stata rilasciata a seguito delle risultanze del permesso di ricerca accordato con decreto del Distretto Minerario di Padova n. 22 del 26/09/1988.

I lavori di ricerca hanno riscontrato la presenza di banchi di argille silico-alluminose, derivanti da un processo di argillificazione di tufi, basalti e cineriti, e in particolare la presenza di bentonite, terre da sbianca, caolino, argille per porcellana e terraglia forte, terre con grado di refrattarietà superiore a 1630°C, appartenenti ai minerali di prima categoria di cui all'art. 2 del R.D. 1443/1927.

La relazione tecnico-economica a supporto dei provvedimenti di rilascio della concessione ha evidenziato la presenza in vista di 460.000 t. dei citati minerali di prima categoria, dislocati nella zona del monte del Prete dove è stato attivato l'unico cantiere estrattivo. Detta relazione ha inoltre evidenziato la presenza di minerale probabile e possibile in direzione nord-sud ed est-ovest nonché nell'area sud-ovest della concessione.

Nel corso dell'esercizio della miniera sono state esclusi dall'ambito della concessione diversi settori risultati minerariamente non coltivabili riducendo così l'estensione della miniera da 1.134,98 ha a 185,47, mentre i programmi lavori hanno comportato l'estensione del cantiere autorizzato ad un'area di circa 40 ha.

Nel 2008 è stata rinnovata la concessione mineraria per ulteriori 15 anni, fino al 22/01/2023 e contestualmente è stato autorizzato un nuovo progetto di coltivazione del cantiere minerario "*Monte del Prete*" per la medesima durata.



In azzurro delimitazione della concessione originaria, in rosso concessione attuale e in giallo perimetro del cantiere *Monte del Prete*

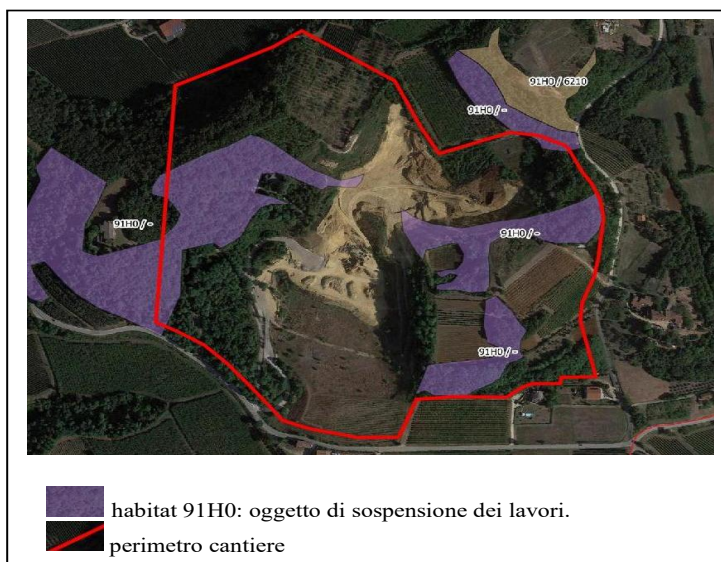
Il cantiere minerario è compreso nell'ambito del SIC "IT3220037 - Colli Berici" e al momento del rilascio della concessione e dell'autorizzazione del progetto di coltivazione non erano presenti nella cartografia ufficiale gli habitat prioritari.

Allegato **A** al Decreto n.

del

pag. 13/36

La definizione dell'epoca "*Xerophyle oak woods of the periphery and hills of the Pannonic plain*", circoscriveva l'area geografica di appartenenza dell'habitat al di fuori dei confini italiani mentre a seguito della presunta interferenza dei lavori minerari con ambiti in cui è stato individuato l'habitat prioritario 91H0* - Boschi pannonic di *Quercus pubescens*. Con D.D.R. n. 440 del 17/09/2020, è stato prescritto alla concessionaria di sospendere in via cautelare i lavori all'interno delle aree cartografate ad habitat prioritario, come riportate nell'allagato stralcio di ortofoto del cantiere, fino all'esito delle verifiche in ordine alla compatibilità con la Rete Natura 2000.



Nel relazionare sullo stato di consistenza attuale della miniera è stato chiesto alla ditta concessionaria di valutare anche gli aspetti inerenti gli habitat del sito Rete Natura 2000. La documentazione presentata è riportata in appendice 2 al presente disciplinare.

Dalla documentazione trasmessa dal concessionario viene riportata la presenza delle argille caoliniche e smectitiche oggetto della concessione mineraria sottostante la copertura calcarea (calcareniti della formazione di Priabona- Eocene superiore), nell'area settentrionale in modo omogeneo e nell'area sud – sud ovest in un ambito ristretto poco a sud della strada e in corrispondenza dei settori periferici (sud ed est), mentre nelle altre zone della concessione risulta assente.

La coltivazione ha interessato finora il solo settore nord della miniera con l'apertura del cantiere "*Monte del Prete*" e i lavori sono stati prioritariamente volti alla scoperta del minerale mediante estrazione delle calcareniti utilizzando escavatore cingolato con benna da roccia e saltuariamente in alcune situazioni con martellone. L'estrazione del minerale è avvenuta principalmente nel cantiere iniziale (*Cantiere attuale*). Il cantiere autorizzato nel 2008 è articolato in 3 lotti:

- lotto "*Cantiere attuale*" si tratta dell'area del cantiere iniziale della coltivazione della miniera ed è attualmente esaurito;
- lotto 1 in fase estrattiva, articolato in 3 piazzali a quote differenti (170, 180 e 186 m. s.l.m.);
- lotto 3 ancora in fase di preparazione (n.b.: il lotto 2 del progetto è stato stralciato dall'autorizzazione del 2008 per la presenza di un habitat prioritario).

La vagliatura del materiale di scoperta ha prodotto materiale calcareo fino non utilizzabile industrialmente che è stato accumulato in depositi temporanei tra il "*cantiere attuale*" e il "*lotto 1*" per essere impiegato per la ricomposizione morfologica di progetto.

Per la quantificazione del giacimento minerario ancora da estrarre le aree di interesse minerario sono state suddivise in settori omogenei per presenza di minerale, rilevato con le ulteriori ricerche condotte nell'ambito della gestione della concessione, escludendo le aree con presenza di habitat prioritari della rete Natura 2000 attualmente individuati, in cui non è consentita l'attività estrattiva.

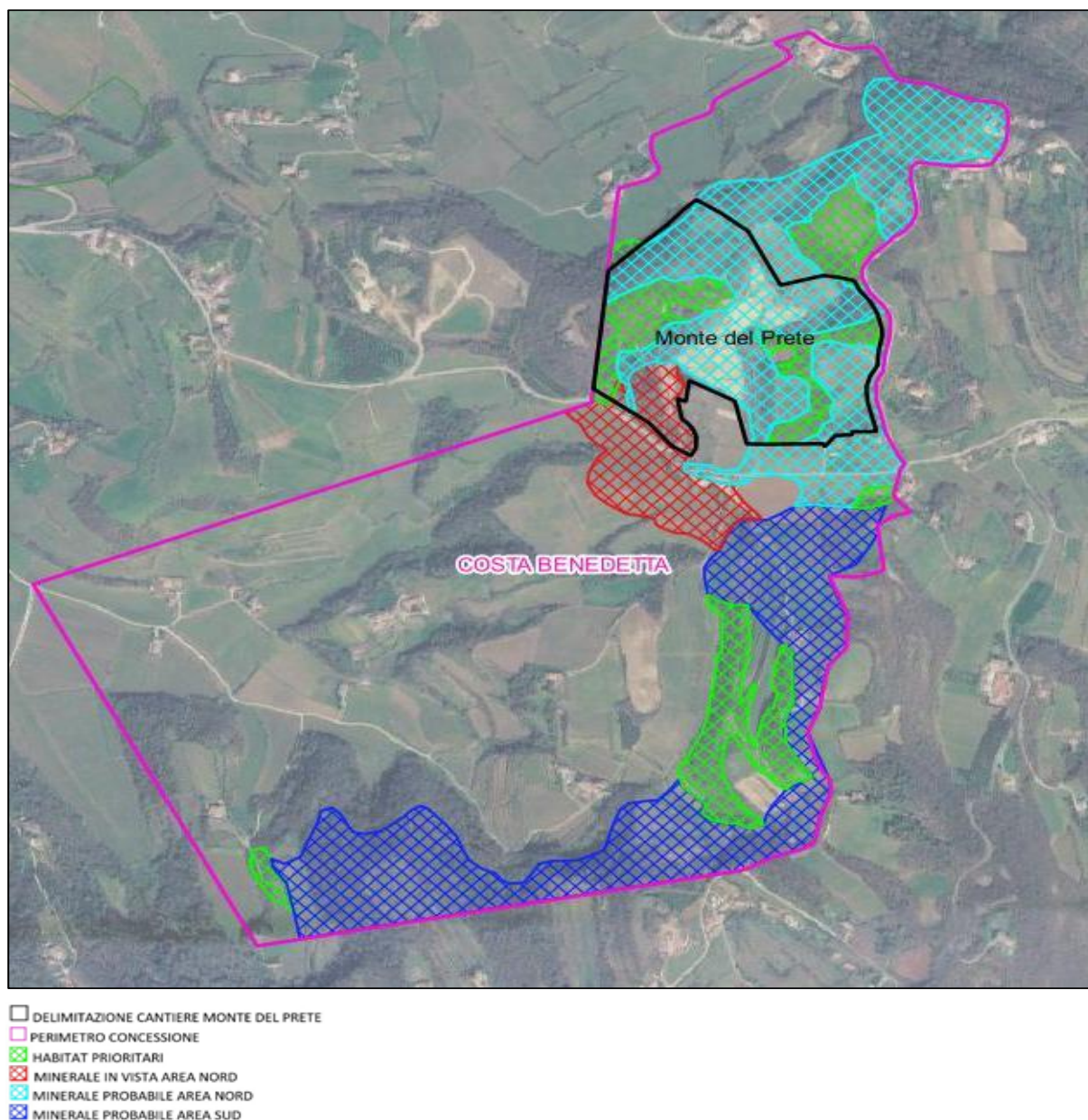
Si riportano nel successivo stralcio di ortofoto, sulla base dei settori individuati dal concessionario, le principali aree con la presenza di minerale in vista, in retino rosso (settor 15 individuato dal concessionario), e probabile, in retino azzurro nell'area nord della miniera (settori dal n 5 al n. 15 individuati dal concessionario) e in retino

Allegato **A** al Decreto n.

del

pag. 14/36

nell'area sud (settori dal 1 al 4 individuati dal concessionario). In nero è riportato il perimetro del cantiere "Monte del Prete" autorizzato mentre con retino verde sono riportati gli habitat prioritari.



Le cubature sono state calcolate moltiplicando la superficie dei settori di minerale con le potenze rilevate. Per la quantificazione del minerale in vista è stato adottato il peso specifico di 1,8 t/mc e il coefficiente impiegato dal Distretto Minerario, pari a 0,8, che tiene conto di eventuali interruzioni dovute a faglie, fratture e inquinamenti superficiali in seno al giacimento. Per la quantificazione del minerale probabile è stato considerato un coefficiente riduttivo pari a 0,6 per la mancanza di indagini dirette sulle aree.

Allegato **A** al Decreto n. del pag. 15/36

Il settore evidenziato con retino rosso nello stralcio di ortofoto, è l’unico settore con il minerale affiorante e presenta una potenza media di 4 m per un cubatura calcolata in mc 285.772, corrispondente ad un quantitativo di minerale in vista pari a 411.511 ton.

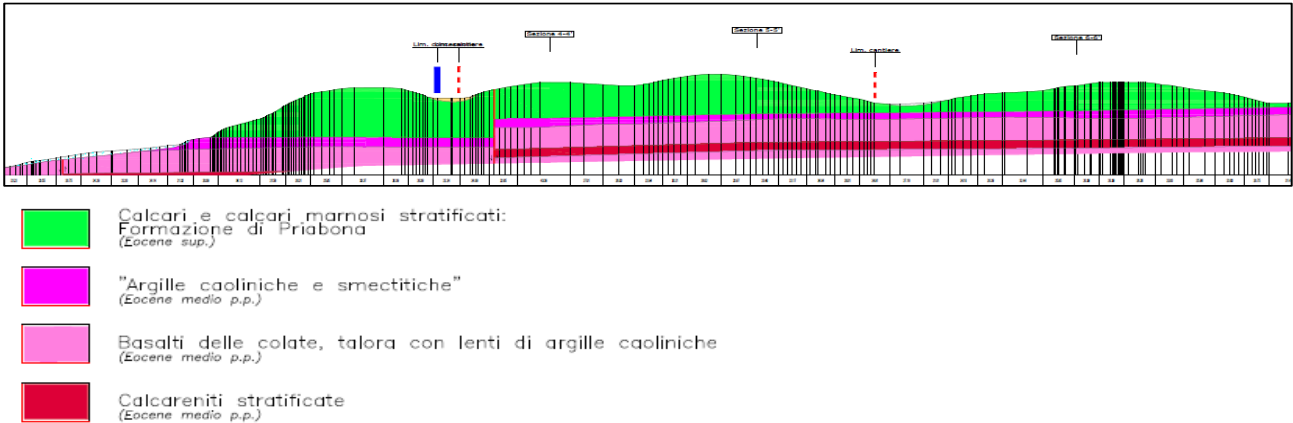
Nei rimanenti settori (retino azzurro) viene stimato una cubatura di minerale pari a mc 1.524.394, corrispondente ad un quantitativo probabile di ton. 1.600.000. Il volume di scopertura è stato calcolato in mc 3.900.000 mc.

Il settore meridionale della miniera presenta solo minerale probabile non in vista (retino blu), per una cubatura calcolata di mc 2.030.602, corrispondete ad un quantitativo possibile stimato con i medesimi criteri del precedente in ton 2.190.000 per l’estrazione dei quali è necessaria la rimozione di mc 9.500.000 di materiale sterile di scopertura.

In sintesi la quantificazione di minerale da estrarre riscontrato dal concessionario nell’ambito della miniera risulta pari a :

AREA	MINERALE IN VISTA [ton]	MINERALE PROBABILE [ton]	VOLUME SCOPERTURA [mc]
NORD	411.512	1.600.000	3.900.000
SUD		2.190.000	9.500.000
TOTALE	411.512	3.790.000	13.400.000

Si riporta infine uno stralcio di sezione che evidenzia i rapporti stratigrafici fra il minerale utile (in viola scuro), la copertura cacarea in colore verde e la sottostante presenza dei basalti.



In appendice 2 è riportata la documentazione fornita dal concessionario sullo stato di consistenza della concessione richiesto.

Allegato **A** al Decreto n.

del

pag. 16/36

3. Pertinenze minerarie

All'interno del cantiere minerario *Monte del Prete* è stata indicata dal concessionario la presenza delle seguenti pertinenze:

n.	descrizione	valore stimato dal concessionario
1	Ingresso al cantiere minerario e viabilità interna con riporto di fresato	50.000,00 €
2	Pesa a ponte da 18 m	55.000,00 €
3	Box ufficio e magazzino	9.000,00 €
4	Impianto elettrico e di allarme	10.000,00 €
5	Impianto di abbattimento polveri con nebulizzatori	14.000,00 €
TOTALE		138.000,00 €

Come precisato dalla D.G.R. n. 651 del 20/03/2007, la pertinenza individuata al punto 1 costituisce pertinenza inscindibile della miniera e quindi, ai sensi del comma 1 dell'art. 35 del RD 1443/1927, segue le sorti della miniera, mentre per le altre pertinenze, che possono essere separate senza pregiudizio dalla miniera, si applicano le indicazioni di cui al comma 2 dell'art. 35 e di cui all'art. 36 del RD 1443/1927, che si riportano.

Art. 35

1. *Se la concessione non sia rinnovata, il concessionario deve, alla scadenza del termine, fare consegna della miniera e delle sue pertinenze all'Amministrazione.*
2. *Il concessionario ha diritto soltanto di ritenere, con le cautele all'uopo stabilite dall'ingegnere capo del distretto minerario, gli oggetti destinati alla coltivazione che possano essere separati senza pregiudizio della miniera.*

Art. 36

1. *Se alla scadenza del termine la miniera sia concessa ad altri, la consegna dall'uno all'altro concessionario deve farsi con l'intervento dell'ingegnere capo del distretto minerario.*
2. *In caso di disaccordo fra le parti, l'ingegnere suddetto determina provvisoriamente l'ammontare della somma da pagarsi in corrispettivo degli oggetti destinati alla coltivazione, che possano essere separati senza pregiudizio della miniera e che il nuovo concessionario intenda ritenere. La somma deve essere depositata alla Cassa depositi e prestiti. Contro tale liquidazione, gli interessati possono ricorrere all'autorità giudiziaria.*

Allegato **A** al Decreto n.

del

pag. 17/36

APPENDICE 2

Documentazione di consistenza della miniera di bentonite, caolino, terre refrattarie, terre da sbianca, argille per porcellana e terraglia forte n. 307 denominata "COSTA BENEDETTA" in Comune di Sarego (VI) fornita dal concessionario

Regione del Veneto

Provincia di Vicenza

Comune di Sarego

CONCESSIONE MINERARIA "Costa Benedetta"

STIMA DELLA CONSISTENZA ATTUALE DELLA MINIERA

Finalizzata all'avvio del procedimento di evidenza pubblica per il conferimento della concessione

RELAZIONE TECNICA DI ACCOMPAGNAMENTO ALLO STATO DI CONSISTENZA

Data: Giugno2023

Committente:

BERICA IMMOBILIARE S.R.L.

Via Marosticana, 380
36031 DUEVILLE (VI)

tel: 0444.36.04.11 fax: 0444.36.04.13

Pro.Ge.A.

Progettazione e Gestione Ambientale
Viale Riviera Berica, 453 - 36100 VICENZA
e-mail: info@studioprogea.eu
tel. 0444.533554

Studio di Geologia Tecnica

Dott. Geol. Sergio Luperto
Stradella dell'Ospedale, 87- 36100 VICENZA
e-mail: sergio.luperto@tin.it
tel. 0444.925249

Relazione tecnica di accompagnamento allo stato di consistenza

SOMMARIO

1	PREMESSA.....	2
2	UBICAZIONE DEL SITO.....	3
3	DESCRIZIONE DEL CANTIERE MINERARIO MONTE DEL PRETE.....	4
3.1	STATO DEI LAVORI DI COLTIVAZIONE E RICOMPOSIZIONE	4
3.2	DESCRIZIONE DELLA CONCESSIONE MINERARIA IN ESSERE.....	6
3.3	IL SIC COLLI BERICI, GLI HABITAT PRESENTI E DEL MONITORAGGIO	8
3.3.1	Il SIC Colli Berici.....	8
3.3.2	Gli habitat Natura 2000 presenti nell'area della concessione mineraria	8
3.3.3	Il monitoraggio ambientale condotto nell'area interferita da cantiere Monte del Prete.....	10
3.4	DISTRIBUZIONE DELL'ORIZZONTE MINERARIO NELL'AMBITO DELLA CONCESSIONE	11
3.5	DETERMINAZIONI DEI VOLUMI DI MATERIALE UTILE E DI MATERIALE ASSOCIATO	11
3.5.1	La realizzazione della base cartografica	11
3.5.2	DTM e calcolo dei volumi.....	12
ALLEGATO: DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA CANTIERE MINERARIO MONTE DEL PRETE		15

Allegato **A** al Decreto n. del pag. 19/36

Relazione tecnica di accompagnamento allo stato di consistenza

1 PREMESSA

I sottoscritti dott. for. Cesare Cariolato, dello Studio PROGEA di Vicenza, iscritto all'Albo dei dottori agronomi e forestali della Provincia di Vicenza, e Dott. Geol. Sergio Luperto, iscritto all'Albo dei Geologi della Regione del Veneto, su incarico della Ditta. BERICA IMMOBILIARE S.R.L. di Dueville (VI), hanno redatto la presente Relazione tecnica di accompagnamento allo stato di consistenza richiesto dalla Regione del Veneto con lettera del 30.05.2023 Prot. N° 0291961 avente come oggetto: "Richiesta documentazione per l'avvio della procedimento di evidenza pubblica per il conferimento della concessione".

La presente relazione risponde alla suddetta richiesta della Regione del Veneto del 30/05/2023 prot. 0291961 con la quale, dando atto come la concessione mineraria n. 307 per caolino, bentonite, terre da sbianca, terre refrattarie, argille per porcellana e terraglia forte, denominata "COSTA BENEDETTA", ubicata nel territorio del Comune di Sarego (VI) e rilasciata con Decreto del Distretto minerario di Padova e con D.G.R n. 4048 del 30/12/2008 è in scadenza il 29/12/2023, come stabilito con DDR n. 51 del 16/2/2023, richiedeva la stima del valore delle pertinenze e della consistenza mineraria.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 375893 data 12/07/2023, pagina 4 di 23

Relazione tecnica di accompagnamento allo stato di consistenza

2 UBICAZIONE DEL SITO

Il sito si colloca entro i limiti amministrativi del Comune di Sarego e rientra nel complesso collinare berico. Rispetto al sistema insediativo, il sito è situato a Est rispetto al centro abitato di Meledo di Sarego, lungo la dorsale del rilievo collinare indicata toponomasticamente come Monte del Prete.

Figura 2-1. Estratto su base I.G.M. (in scala grafica)

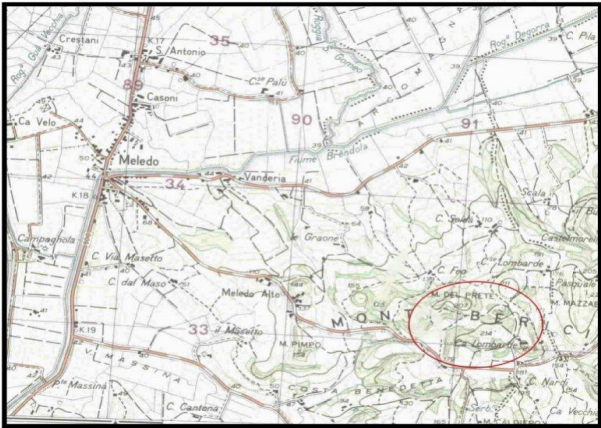
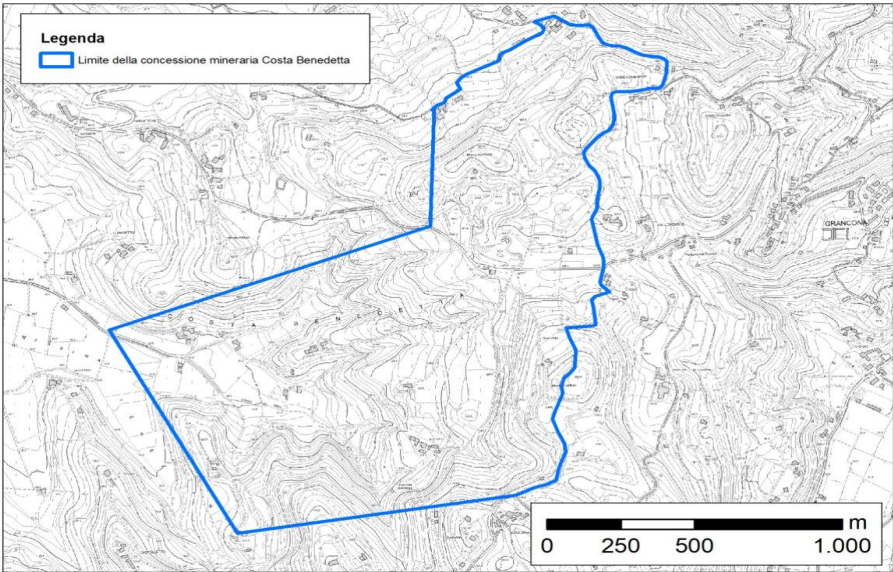


Figura 2-2. Estratto su CTR (in scala grafica) del limite della concessione mineraria



Allegato **A** al Decreto n.

del

pag. 21/36

Relazione tecnica di accompagnamento allo stato di consistenza

3 DESCRIZIONE DEL CANTIERE MINERARIO MONTE DEL PRETE**3.1 STATO DEI LAVORI DI COLTIVAZIONE E RICOMPOSIZIONE**

La restituzione del rilievo topografico aggiornato, mostra, nel lotto 1, la presenza di 3 piazzali a quote differenti; il primo è situato indicativamente a quota 170 m. s.l.m., ed è raggiungibile attraverso una viabilità di cantiere che si sviluppa a partire dall'area di lavorazione e accumulo del "Cantiere attuale". Il secondo piazzale, è ubicato a nord est del primo, e presenta quote indicativamente comprese tra 179 e 182 m. s.l.m. ed infine un terzo piazzale ancora a nord a circa 185-186 m. s.l.m.

A ridosso di questi piazzali è stato accantonato il materiale di scopertura.

Per quanto riguarda il metodo di coltivazione adottato, si opera con l'escavazione diretta a mezzo escavatore cingolato con benna da roccia e saltuariamente in alcune situazioni con martellone.

Il materiale scavato viene depositato all'interno dell'area di cantiere e qui sottoposto a vagliatura. Il materiale di risulta trova accumulo in depositi temporanei ed è successivamente impiegato per la ricomposizione. Attualmente il volume di una parte di questi depositi temporanei, grava sulla porzione di cantiere situata al limite tra il lotto 1 e quello che nelle tavole di progetto viene definito, "area di cantiere attuale".

Alla presente relazione sono allegate la planimetria e le sezioni trasversali e longitudinali riportanti lo stato dei luoghi aggiornato al 27 marzo 2023, già in possesso degli Uffici Regionali.

La planimetria dello stato di avanzamento dei lavori riporta le già aree ripristinate, le superfici temporaneamente rinverdate, rimodellate o rivegetate, nonché altre aree non ancora interessate dai lavori. Vengono indicati inoltre, altri elementi presenti, come la pozza di adduzione delle acque di falda, il canale di drenaggio delle acque, le aree destinate ai servizi logistici (spogliatoi, uffici, pesa) ed alla viabilità interna.

Di seguito si riporta una tabella di riepilogo con i dati dimensionali delle principali superfici del cantiere attualmente in esercizio (alla data del 27 marzo 2023) suddivise secondo le tipologie di uso attuale del suolo.

Regione del Veneto-A.O.O. Giunta Regionale n.prot. 375893 data 12/07/2023, pagina 6 di 23

Allegato **A** al Decreto n. del pag. 22/36

Relazione tecnica di accompagnamento allo stato di consistenza

Figura 3-1 Planimetria dello stato di fatto del cantiere minerario Monte del Prete

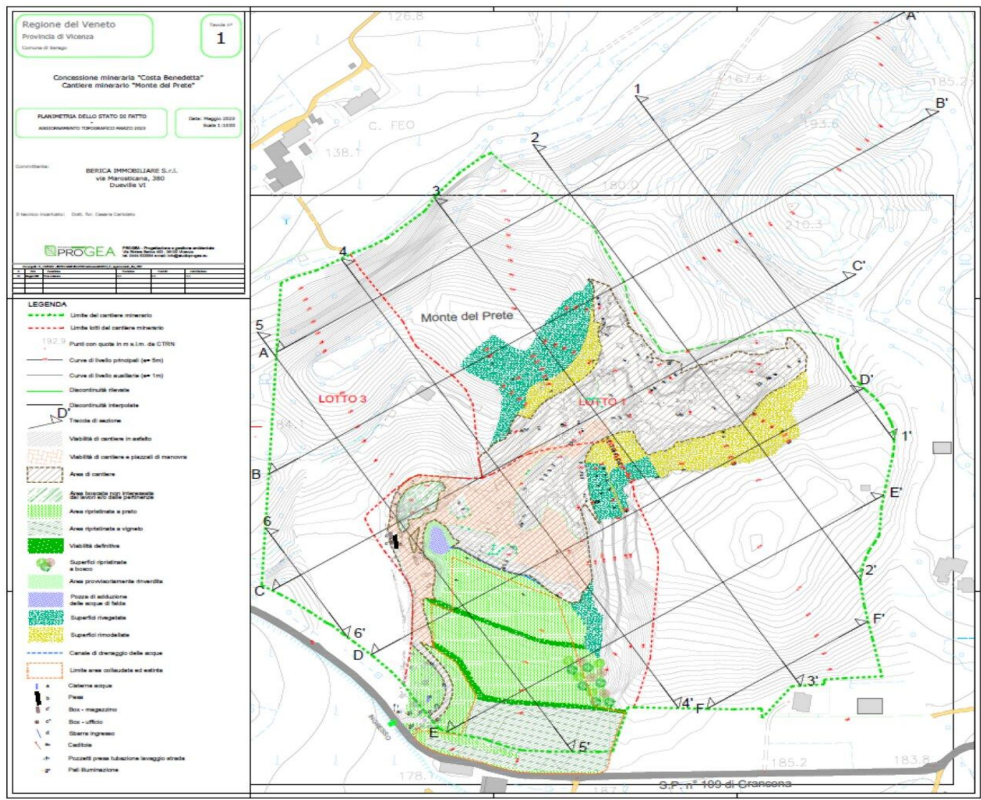


Tabella 3-1 Distribuzione delle principali aree di cantiere

Descrizione dell'area	Superficie mq
Area ripristinata all'interno del limite del cantiere minerario	23660
Di cui area collaudata e stralciata dal cantiere minerario	22436
Area provvisoriamente rinverdata	1015
Viabilità definitiva di progetto	1398
Aree di cantiere, comprensiva di area ingressi, area destinata a servizi, viabilità di servizio	38677
Aree marginali limitrofe non interessate dai lavori	1305
Area non ancora interessata dai lavori afferente alla porzione della "Fase Attuale" (gradoni)	9159
Aree rimodellate	8450
Aree rivegetate	9120

Allegato **A** al Decreto n. del pag. 23/36

Relazione tecnica di accompagnamento allo stato di consistenza

3.2 DESCRIZIONE DELLA CONCESSIONE MINERARIA IN ESSERE

La Concessione mineraria in essere è rappresentata dalle tavole allegate alla presente relazione Tav. 1 e Tav. 2: nella Tav. 1 sono riportate con opportuna grafia le aree con potenzialità mineraria, per la presenza del minerale (caolino, bentonite e terre da sbianca), e gli Habitat Natura 2000 cartografati dalla Regione del Veneto ed afferenti al SIC IT3220037 “Colli Berici”.

Nella tavola 2 è riportato il perimetro della Concessione mineraria e l’inquadramento urbanistico del territorio del comune di Sarego per l’area in concessione.

La Concessione mineraria si estende per una superficie misurata planimetricamente in CAD, di 1.840.893 mq, pari a ettari 184,09.

Interessa, oltre ovviamente l’area di cantiere Monte del Prete, aree agricole investite da superfici boscate e da coltivi: questi ultimi sono soprattutto vigneti e secondariamente oliveti e prati stabili. La successiva tabella riassume l’uso del suolo nell’area interessata.

Tabella 3-2 Distribuzione dell’uso del suolo nell’are della Concessione Mineraria Costa Benedetta

legenda	codice	area (ha)
Terreni arabili in aree irrigue	2.1.2	5,16
Terreni arabili in aree non irrigue	2.1.1	20,86
Arbusteto	3.2.2.1.1	0,55
Bosco di latifoglie	3.1.1	55,96
Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione	2.3.1	7,69
Aree estrattive attive	1.3.1.1	9,60
Oliveti	2.2.3	1,14
Frutteti	2.2.2	6,35
Vigneti	2.2.1	67,47
Superfici a prato permanente ad inerbimento spontaneo, comunemente non lavorata	2.3.2	0,20
Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)	1.2.2.3	0,98
Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano)	1.1.3.2	7,34
Altre colture permanenti	2.2.4	1,47

Relazione tecnica di accompagnamento allo stato di consistenza

Figura 3-2 Uso del suolo, l'area al centro in trasparenza è il cantiere minerario attuale

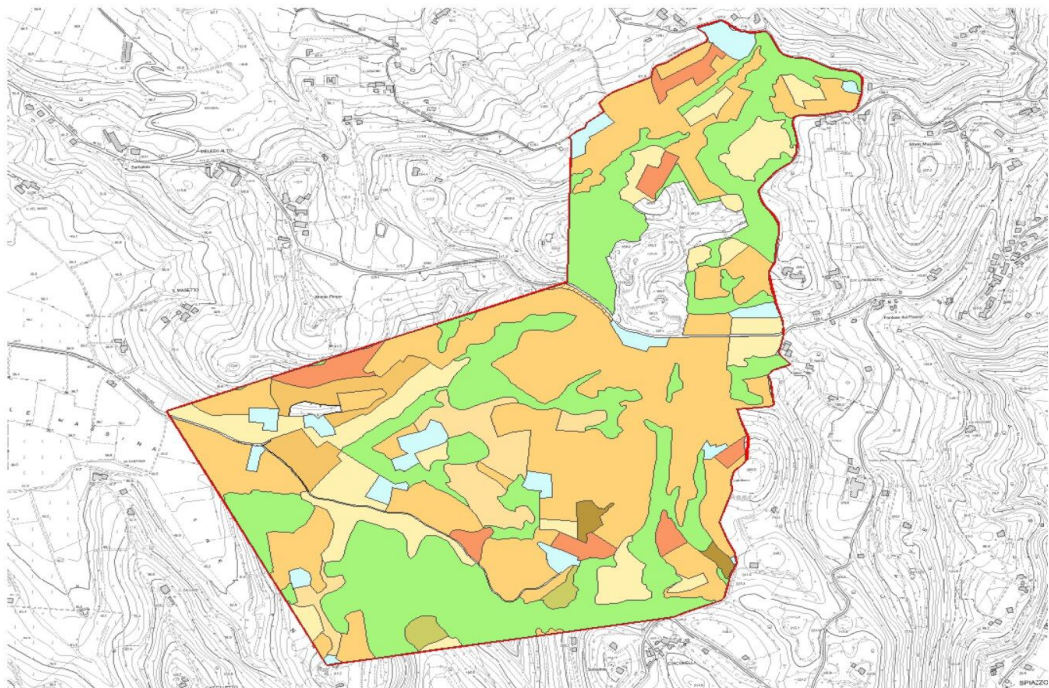


Figura 3-3: estratto della legenda di uso de suolo

Legenda	
	Sito di intervento
Uso del suolo	
	1.1.2.1 Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto
	1.1.2.2 Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale
	1.1.2.3 Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale
	1.1.3.2 Strutture residenziali isolate
	1.2.1.3 Servizi pubblici, militari e privati
	1.2.1.6 Luoghi di culto (non cimiteri)
	1.2.1.7 Cimiteri non vegetati
	1.2.1.9 Scuole
	1.2.2.3 Rete stradale secondaria con territori associati
	1.2.2.6 Aree adibite a parcheggio
	1.4.1.4 Aree verdi private
	1.4.2.2 Aree sportive (Calcio, atletica, tennis, ecc.)
	2.1.1 Seminativi in aree non irrigue
	2.2.1 Vigneti
	2.2.2 Frutteti e frutti minori
	2.2.3 oliveti
	2.2.4 altre colture permanenti
	2.3.1 Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione
	2.3.2 Superfici a prato permanente ad inerbimento spontaneo, comunemente non lavorate
	2.4.2 Sistemi culturali e partecellari complessi
	3.1.1 Boschi di latifoglie
	3.1.1.3.3 Castagneto dei suoli mesici
	3.1.1.3.4 Castagneto dei suoli xerici
	3.1.1.3.6 Rovereto tipico
	3.1.1.5.2 Robinieto
	3.1.1.8.5 Ostro-querceto tipico
	3.2.2.1.1 Brughiera e cespuglieti
	5.1.1.2 Canali e idrovie

Allegato A al Decreto n.

del

pag. 25/36

Relazione tecnica di accompagnamento allo stato di consistenza

3.3 IL SIC COLLI BERICI, GLI HABITAT PRESENTI E DEL MONITORAGGIO**3.3.1 Il SIC Colli Berici**

Tutta la concessione mineraria ricade nel SIC Colli Berici, si tratta di un ambiente di notevole interesse per la presenza di specie rare e relitte sia di carattere xero che microtermo. Per la varietà, la diffusione, lo stato di conservazione e l'estensione di habitat presenti, il SIC che occupa gran parte della superficie dei Colli Berici viene a costituire un'isola di rilevante valore per quanto riguarda la biodiversità, relativamente alla matrice ambientale in cui questo comprensorio è inserito. Dal punto di vista floristico l'area si segnala per il fatto di ospitare popolazioni di specie mediterranee, con carattere di relittualità, altrove assenti nella fascia prealpina. Al contempo sono presenti negli ambienti forestali più freschi alcune specie mesoterme a distribuzione montana che trovano nei colli stazioni di crescita extrazonali talora ai limiti meridionali della loro distribuzione. Il comprensorio collinare è l'unico luogo di crescita della stenoendemita *Saxifraga berica*, che, congiuntamente a *Himantoglossum adriaticum*, rappresenta l'unica specie inserita nell'allegato IV della Direttiva Habitat.

L'area del SIC rappresenta un importante sito di nidificazione per numerose specie di uccelli ed offre condizioni ambientali idonee ad ospitare nuclei riproduttivi con densità significative e tali da garantirne la sopravvivenza locale e potenziali capacità di colonizzazione dei residui habitat adatti nella pianura limitrofa. I Berici, in generale, costituiscono un'importante area di sosta per quei contingenti di migratori di origine transalpina che necessitano di ricostituire le scorte energetiche indispensabili per il completamento dei percorsi migratori e che trovano sempre maggiori difficoltà di reperire adeguate risorse alimentari nelle aree di pianura. L'area dei Berici si presenta di elevato interesse per l'entomofauna e in particolare per i ditteri Sirfidi, dei quali nell'ambito del progetto LIFE+ sono state identificate ben 131 specie, molte delle quali assenti dalle aree limitrofe, che trovano soprattutto nei prati aridi condizioni adeguate per la loro permanenza. Questi dati confermano l'elevato valore in termini di biodiversità presente nell'area dei Berici. Per quanto riguarda i chiroterri, i monitoraggi svolti nell'ambito del progetto LIFE+ hanno confermato la presenza di 16 specie: già il solo dato numerico permette di affermare che la diversità è piuttosto alta e si delinea come ben rappresentativa del mosaico di habitat presenti.

3.3.2 Gli habitat Natura 2000 presenti nell'area della concessione mineraria

Nell'ambito della concessione mineraria sono presenti i seguenti habitat Natura 2000:

Allegato A al Decreto n.

del

pag. 26/36

Relazione tecnica di accompagnamento allo stato di consistenza

Habitat 6210: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)

Praterie polispecifiche perenni a dominanza di graminacee emicriptofitiche, generalmente secondarie, da aride a semimesofile, diffuse prevalentemente nel Settore Appenninico ma presenti anche nella Provincia Alpina, dei Piani bioclimatici Submeso-, Meso-, Supra-Temperato, riferibili alla classe *Festuco-Brometea*, talora interessate da una ricca presenza di specie di *Orchideaceae* ed in tal caso considerate prioritarie (*).

Per individuare il carattere prioritario deve essere soddisfatto almeno uno dei seguenti criteri:

- 1) il sito ospita un ricco contingente di specie di orchidee;
- 2) il sito ospita un'importante popolazione di almeno una specie di orchidee ritenuta non molto comune a livello nazionale;
- 3) il sito ospita una o più specie di orchidee ritenute rare, molto rare o di eccezionale rarità a livello nazionale.

Nel caso in oggetto questo habitat è presente nel settore nord della concessione con due stazioni la prima verso Case Lombarde, che ha comportato già in passato lo stralcio dal cantiere Monte del Prete e la seconda lungo le pendici del rilievo Monte del Prete. La cartografia degli Habitat della Regione del Veneto riporta come la prima stazione rivesta carattere di **habitat non prioritario**, analogamente la seconda di **habitat non prioritario** trattandosi inoltre di un prato in rapida successione ad arbusteto.

Habitat 6510: Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)

Prati da mesici a pingui, regolarmente falciati e concimati in modo non intensivo, floristicamente ricchi, distribuiti dalla pianura alla fascia montana inferiore, riferibili all'alleanza *Arrhenatherion*. Si tratta di tipi di vegetazione che si possono mantenere esclusivamente attraverso interventi di sfalcio essendo, infatti, la vegetazione potenziale rappresentata da formazioni arboree. Anche la concimazione è decisiva. In sua assenza, pur assicurando regolari falciature, si svilupperebbero, secondo le caratteristiche dei diversi siti, altri tipi di prateria, soprattutto mesoxerofila.

Nel caso in parola è presente un unico prato ascrivibile a detta formazione nel settore centro orientale della concessione.

Habitat 91H0: Boschi Pannonici di *Quercus pubescens*

Querceti xerofili e radi di *Quercus pubescens* delle vallate interne alpine delle Alpi orientali italiane con clima a carattere continentale. Si rinvenivano come formazioni edafo-xerofile lungo i versanti assolati esposti a sud

Allegato A al Decreto n.

del

pag. 27/36

Relazione tecnica di accompagnamento allo stato di consistenza

in cui la presenza di specie a gravitazione orientale, submediterranea e centro-europea è sensibile mentre le aree di potenzialità dell'habitat sono occupate dalle colture arboree intensive (vigneti e frutteti). Le condizioni edafiche, nell'ambito di un macrobioclima temperato favoriscono lo sviluppo di questi boschi anche in stazioni collinari padane e sul bordo meridionale dell'arco alpino.

E' habitat prioritario, nell'ambito della concessione è l'habitat più diffuso sia all'interno dell'attuale cantiere minerario che nel settore centro orientale della concessione.

La presenza di patch articolate ha comportato l'esclusione di aree potenzialmente coltivabili in considerazione dell'opportuna fascia di rispetto che la presenza dell'habitat può necessitare oltretutto della difficoltà di realizzare una coltivazione razionale in spazi articolati e ristretti.

Habitat 9260: Boschi di Castanea sativa

Sono i boschi acidofili ed oligotrofici dominati da castagno. L'habitat include i boschi misti con abbondante castagno e i castagneti d'impianto (da frutto e da legno) con sottobosco caratterizzato da una certa naturalità dei piani bioclimatici mesotemperato (o anche submediterraneo) e supratemperato su substrati da neutri ad acidi (ricchi in silice e silicati), profondi e freschi e talvolta su suoli di matrice carbonatica e decarbonatati per effetto delle precipitazioni

Nel caso in oggetto si tratta di boschi su suoli di matrice carbonatica, molto diffusi nel contesto berico sui versanti in abaco in condizioni di mesofilia stagionale. Nell'ambito della concessione ne è presente un lembo presso Case Feo.

3.3.3 Il monitoraggio ambientale condotto nell'area interferita da cantiere Monte del Prete

Nell'autorizzazione del cantiere Monte del Prete è stato prescritto il:

1. monitoraggio dello stato di conservazione del prato arido riferibile all'habitat prioritario 6210, in origine interno all'area di cantiere e successivamente stralciato a seguito della procedura di Valutazione di incidenza ambientale, con sopralluoghi annuali e rilievi di verifica con cadenza quinquennale;
2. monitoraggio di alcune specie della fauna vertebrata di interesse comunitario, potenzialmente interferite dall'attività estrattiva, con cadenza annuale (succiacapre *Caprimulgus europaeus* e averla piccola *Lanius collurio*);
3. monitoraggio entomologico (ditteri Sirfidi).

I risultati del monitoraggio annuale sono stati regolarmente inviati alla Regione del Veneto.

Allegato A al Decreto n.

del

pag. 28/36

Relazione tecnica di accompagnamento allo stato di consistenza

3.4 DISTRIBUZIONE DELL'ORIZZONTE MINERARIO NELL'AMBITO DELLA CONCESSIONE

Nell'ambito della Concessione, il materiale utile di interesse minerario (c.d. *"argille caoliniche e smectitiche"*) si situa in corrispondenza dei settori settentrionale e sud-orientale della medesima (v. gli elaborati grafici allegati alla presente relazione, Tav. 1 e Tav. 2). In particolare, suddividendo ipoteticamente l'area della Concessione in due settori, posti a nord ed a sud – sud ovest della sede della S.P. n. 109 di Grancona, si evidenzia, rispettivamente, quanto segue:

a) nel primo settore l'orizzonte minerario si presenta in modo omogeneo, sia in affioramento che, soprattutto, al di sotto di "materiali di copertura", rappresentati per lo più dai depositi di origine sedimentaria costituiti dai calcari - calcareniti della c.d. "Formazione di Priabona" (Eocene superiore), con esclusione tuttavia della porzione più settentrionale della stessa (in cui sono presenti quasi esclusivamente i terreni vulcanici sottostanti alle argille, ovvero i "Basalti di colata" dell'Eocene medio p.p.).

b) Nel più ampio settore ubicato a sud – sud ovest della S.P. di Grancona invece, l'orizzonte minerario si sviluppa solo (in affioramento) in un ristretto ambito posto poco a sud della strada provinciale ed in seguito, in pratica, solo in corrispondenza dei settori periferici (sud ed est) dell'area della Concessione.

L'orizzonte risulta in pratica assente nelle restanti aree del settore in oggetto, in quanto in tali zone sono presenti (ubicate a quote topograficamente inferiori) solo depositi sciolti di copertura (depositi eluviali – colluviali e alluvioni della pianura), e soprattutto i "Basalti di colata" dell'Eocene medio p.p. sopra citati (sottostanti dal punto di vista stratigrafico all'orizzonte minerario p.d., e rappresentati da una successione di lave basaltiche di colata, con una potenza complessiva di oltre 40 metri, molto alterate, effusesi in prevalenza in ambiente subaereo, al cui interno sono localmente presenti livelli di argille residuali).

3.5 DETERMINAZIONI DEI VOLUMI DI MATERIALE UTILE E DI MATERIALE ASSOCIATO**3.5.1 La realizzazione della base cartografica**

Per la determinazione dei volumi di materiale utile ed associato si è provveduto a restituire una superficie topografica sia per l'area di cantiere che per l'intera area della Concessione.

Per la prima si è fatto riferimento al piano quotato rilevato in occasione dell'ultimo aggiornamento, trattasi di una carta topografica elaborata sulla base di un rilievo fotogrammetrico eseguito con Sistema Aeromobile a Pilotaggio Remoto (SAPR). Il rilievo è stato restituito con curve di livello ogni 1 m.

Allegato A al Decreto n.

del

pag. 29/36

Relazione tecnica di accompagnamento allo stato di consistenza

Le scansioni aeree sono state supportate da un rilievo topografico satellitare (GPS) che ha avuto come scopo primario sia quello di rilevare gli elementi che ricadono nell'area di interesse (edifici, viabilità, argini ecc.) che quello di acquisire una serie di punti caratteristici (origine dei punti di orientamento utilizzati) utili per registrare le singole scansioni e per testare e controllare le singole nuvole di punti.

L'intervento è stato preceduto da una apposita sessione di misura GPS finalizzata a collegare i capisaldi locali, al sistema cartografico Gauss Boaga. L'operazione è stata condotta mediante utilizzo della rete NetGEO unitamente ai grigliati VERTO.

Per la più ampia area della Concessione, nella quale si è poi inserita l'area in coltivazione, si è fatto riferimento ai dati del volo Lidar che restituiscono in formato numerico la nuvola dei punti rilevata sia a livello del suolo che delle chiome. La densità dei punti del rilievo è superiore a 1,5 punti per mq ed il DTM presenta un'accuratezza altimetrica corrispondente a $\pm 1s$ (scarto quadratico medio), corrispondendo ad un errore inferiore ± 15 cm, mentre l'accuratezza planimetrica è di 2s cioè l'errore deve essere contenuto entro ± 30 cm.

Dal DTM sono state poi estratte mediante software dedicato le curve di livello dell'intera area della Concessione, e la carta a curve di livello è stata poi integrata con gli elementi interessanti della CTR.

3.5.2 DTM e calcolo dei volumi

Nel presente capitolo, verranno esplicitati il metodo e presentati i volumi del "giacimento minerario ancora da estrarre differenziando le quantità in vista da quelle probabili" e "dell'eventuale materiale associato", come da Nota della Regione Veneto del 30/05/2023 in premessa citata.

Per la determinazione dei volumi del materiale argilloso ancora da estrarre (c.d. "argille caoliniche e smectitiche") si sono suddivise le aree di interesse minerario, in settori omogenei, sulla base della situazione geologica del sito collinare come risulta dall'esame delle sezioni geologiche predisposte ed allegate alla presente relazione (v. gli elaborati grafici, Tav. 3A e Tav. 3B).

In seguito a ciò, si sono calcolati i suddetti volumi moltiplicando le superfici dei settori omogenei, come individuati, con gli spessori medi dell'orizzonte minerario, che risultano ovviamente variabili da zona a zona.

Per la determinazione invece dei volumi di materiale associato si sono suddivise le suddette aree di interesse minerario, determinate con la procedura precedentemente descritta, e per esse si è calcolata la differenza tra il piano topografico dello stato attuale (DTM dello stato attuale) con il piano del tetto delle argille, il cui livello delimita il piano inferiore delle formazioni calcaree - calcarenitiche "Formazione di Priabona" soprastanti.

Relazione tecnica di accompagnamento allo stato di consistenza

I volumi del “materiale utile” e del “materiale associato” sono riportati nelle successive tabelle.

Tabella 3-3: Volumi di materiale utile suddiviso per aree di potenziale interesse minerario

ID Area con riferimento alla Tav. 1	Spessore medio [m] dell'orizzonte di interesse minerario utilizzato per il calcolo volumetrico	Volumi [mc] del materiale utile (p. – v.)
1	8,0	768.784 p.
2	8,8	711.823 p.
3	5,0	209.145 p.
4	5,6	340.850 p.
5	4,3	263.913 p.
6	6,8	145.425 p.
7	6,2	94.401 p.
8	5,2	88.993 p.
9	5,0	136.460 p.
10	5,5	321.024 p.
11	6,0	230.682 p.
12	5,0	81.655 p.
13	5,0	120.465 p.
14	5,2	41.376 p.
15	4,0	285.772 v.
	Totale “probabile”	3.554.996
	Totale “in vista”	285.772

Tabella 3-4: Volumi di materiale associato suddiviso per aree di potenziale interesse minerario

ID Area con riferimento alla Tav. 1	Quota base [m] del piano di riferimento del DTM utilizzata per il calcolo volumetrico	Volumi [mc] del materiale associato
1.tri	120	2.958.179
2.tri	143	3.171.538
3.tri	180	1.876.276
4.tri	177	1.507.001
5.tri	178	378.720
6.tri	173	316.210
7.tri	175	475.980
8.tri	166	146.216
9.tri	170	432.885
10.tri	167	847.666
11.tri	172	490.647
12.tri	162	213.554
13.tri	151	598.476
	Totale	13.413.348

Allegato **A** al Decreto n. del pag. 31/36

Relazione tecnica di accompagnamento allo stato di consistenza

Vicenza, 30/06/2023

I redattori della relazione

Dott. for Cesare Cariolato

Dott. Geol. Sergio Luperto

ale n. prot. 375893 data 12/07/2023, pagina 16 di 23

Relazione tecnica di accompagnamento allo stato di consistenza

ALLEGATO: DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA CANTIERE MINERARIO MONTE DEL PRETE

Foto 1. Panoramica del cantiere: in primo piano la zona con gli impianti di lavorazione



Foto 2. Panoramica del cantiere nel settore nord orientale. In primo piano i piazzali in coltivazione, in secondo piano il fronte rimodellato ed in fase di ripristino



Relazione tecnica di accompagnamento allo stato di consistenza

Foto 3. Panoramica del cantiere: In primo piano il piazzale di cava (q. 176 m slm circa), in secondo piano il Monte del Prete con il fronte provvisoriamente rimodellato e rivegetato



Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 375893 data 12/07/2023, pagina 16 di 23

Studio PROGEA - Progettazione e Gestione Ambientale
Viale Riviera Berica, 453 - 36100 VICENZA
tel. 0444.533554
e-mail: info@studioprogea.eu

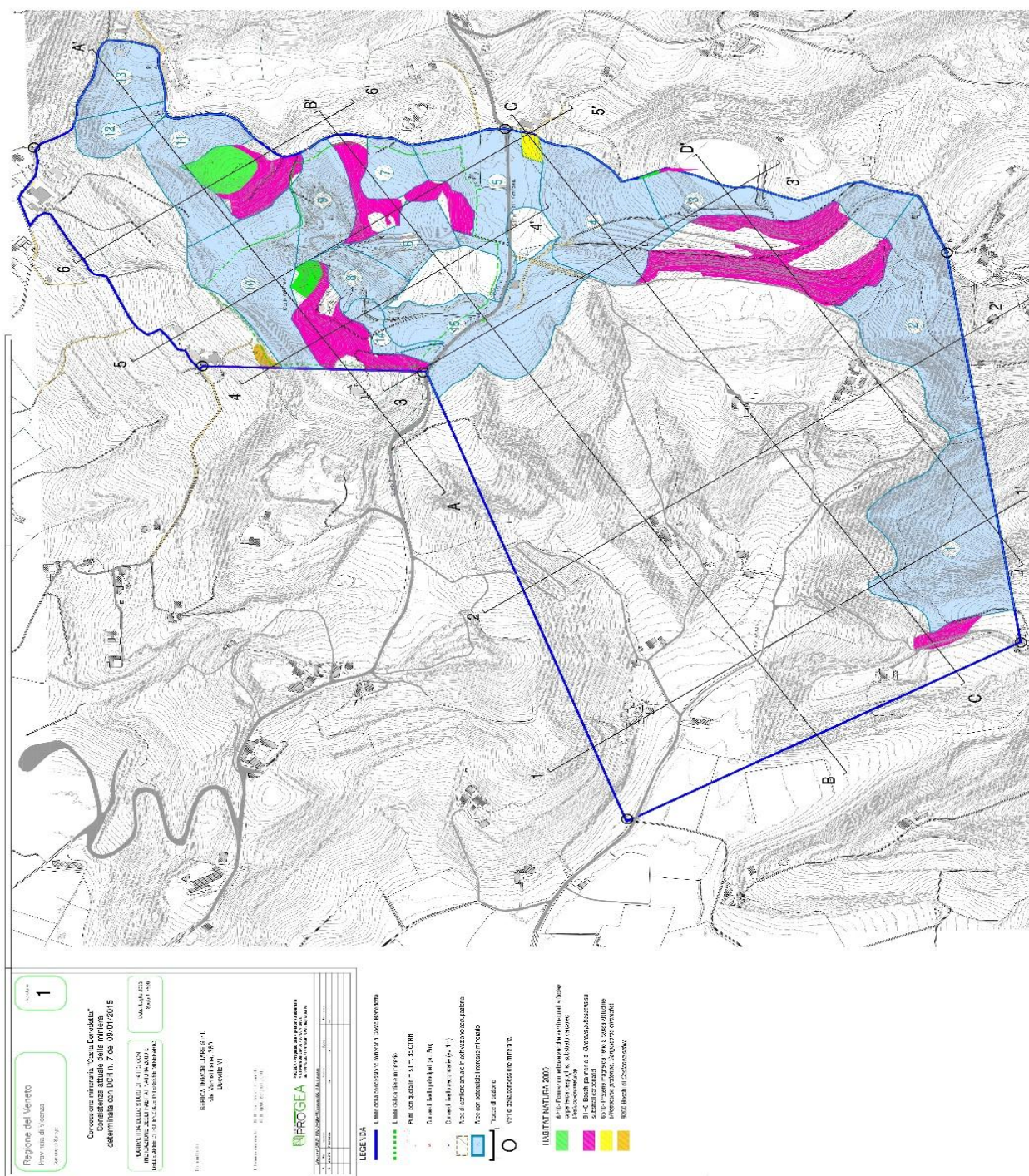
Relazione tecnica di accompagnamento allo stato di consistenza

Foto 4. Panoramica del Lotto denominato "Cantiere Attuale" dove sono ubicati gli impianti di lavorazione, sullo sfondo il Lotto 1



Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 375893 data 12/07/2023, pagina 19 di 23

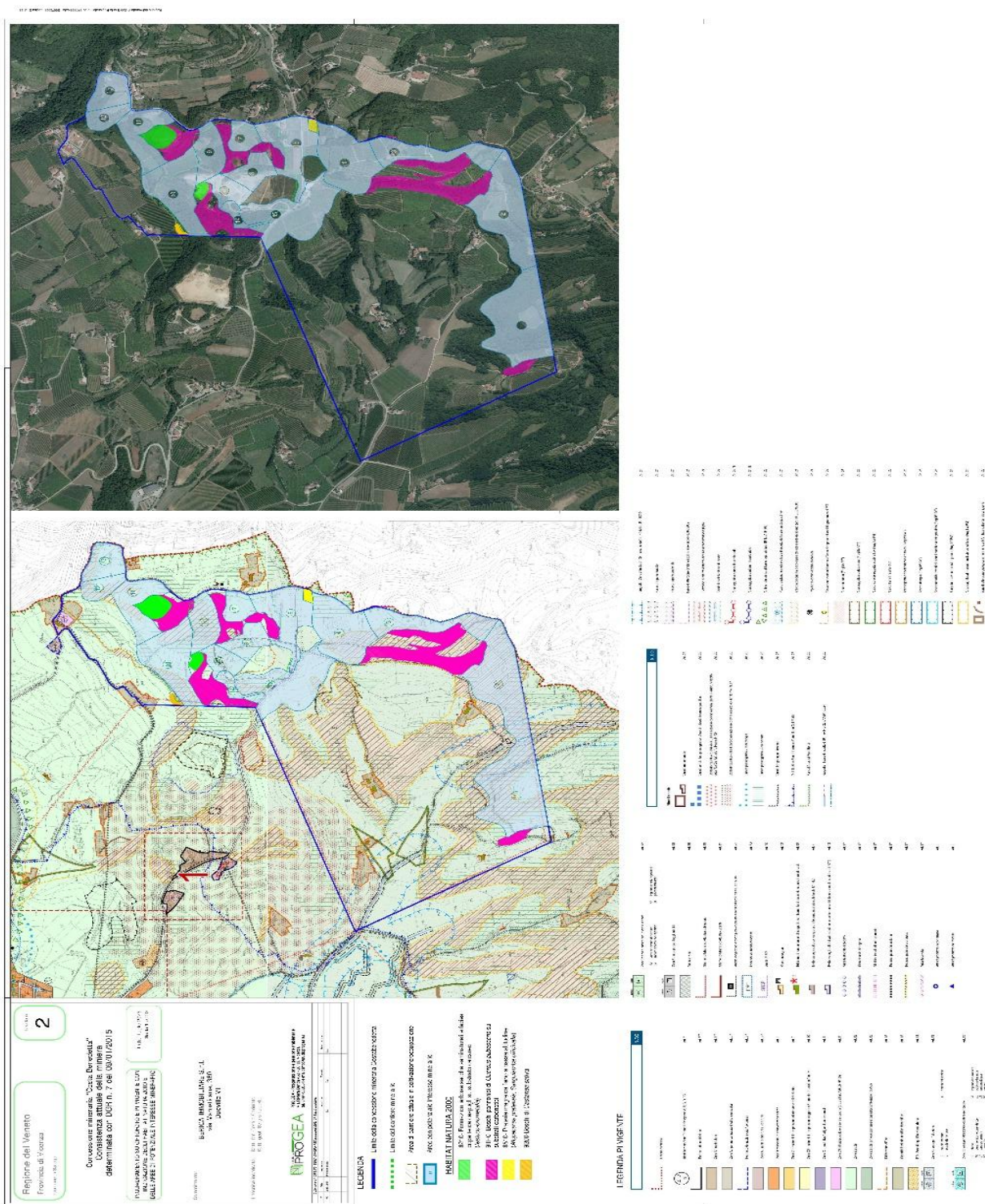
Studio PROGEA - Progettazione e Gestione Ambientale
Viale Riviera Berica, 453 - 36100 VICENZA
tel. 0444.533554
e-mail: info@studioprogea.eu



Allegato **A** al Decreto n.

del

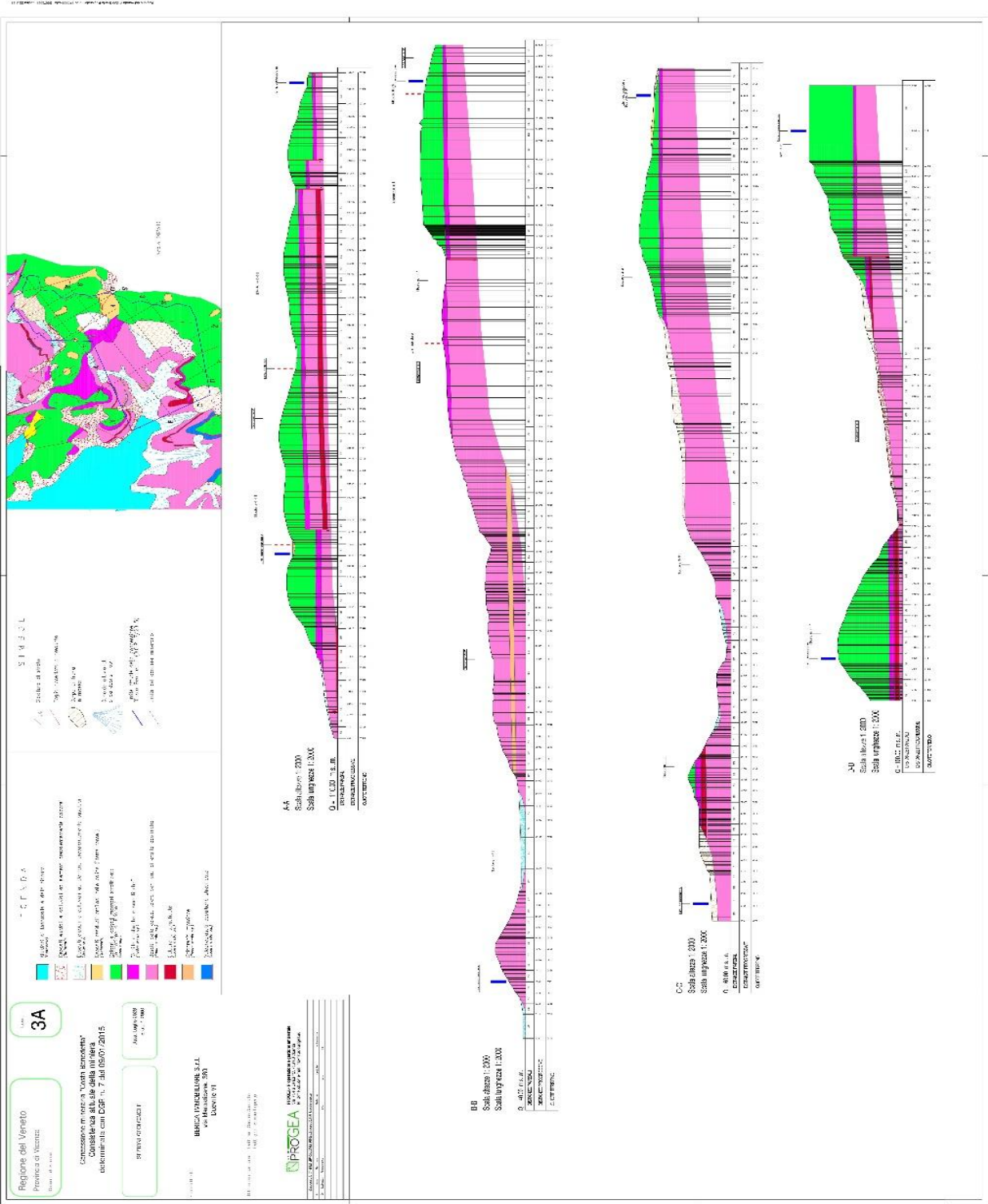
pag. 34/36

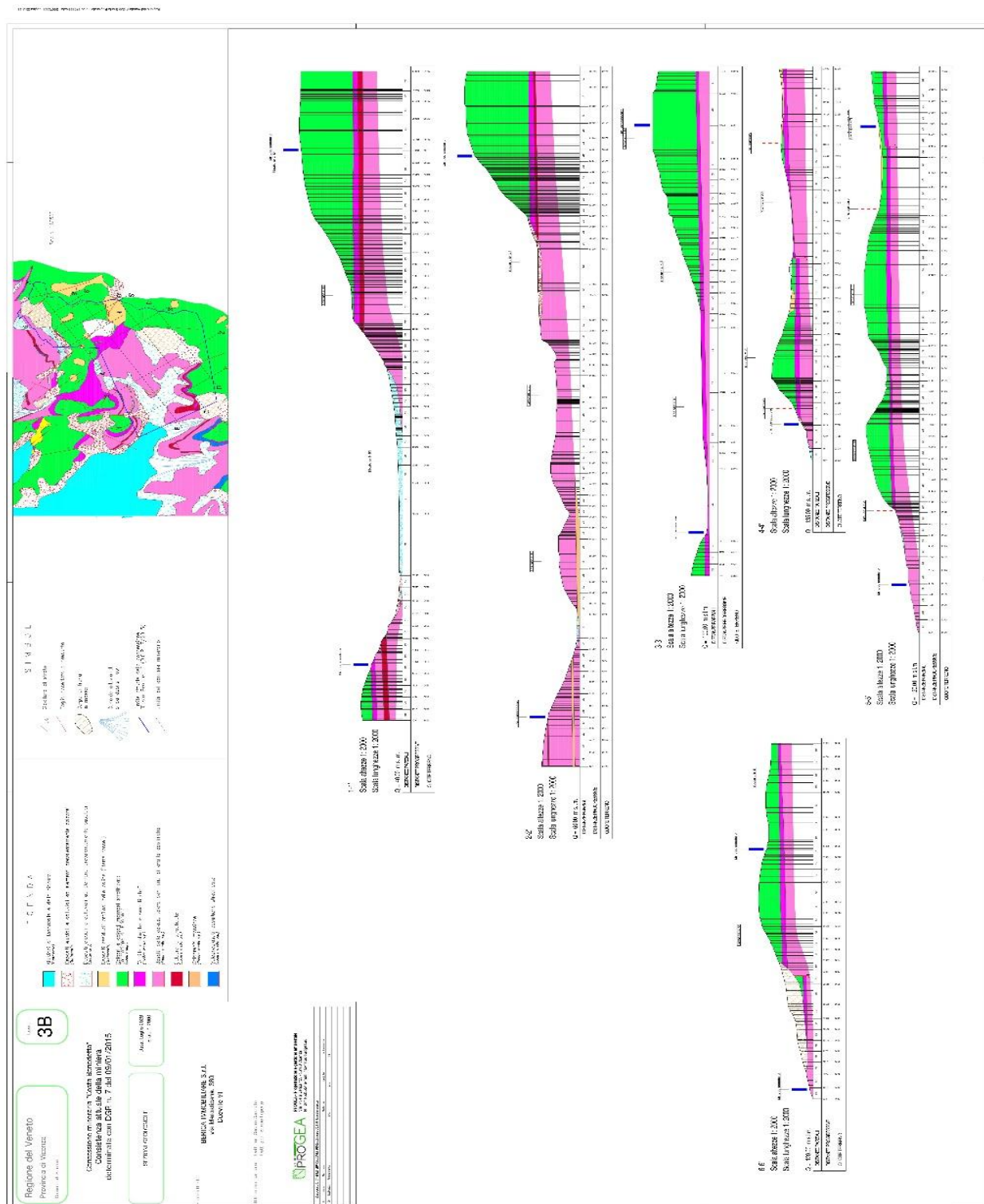


Allegato **A** al Decreto n.

del

pag. 35/36





Firma ARTICO VINCENZO
Data 23-09-2026